

APICULTORI VENETI

apicultoriveneti@libero.it

CFP Centro di inFormazione Professionale

Strada per Canizzano 104/B Treviso (TV)

FEBBRAIO 2023

a filò a parlar de Ave e de Miel

Ritrovo presso la sala didattica di



AZIENDA AGRICOLA
APICOLTURA CASSIAN

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i Vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte Vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al Vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i Vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

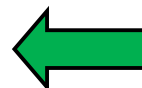
Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio. **Grazie Cassian Rino**

Se non sei già socio di APICULTORI VENETI

per continuare a ricevere la news, ricorda .. € 10,00 con bonifico:

IBAN: IT74L0306909606100000184974

Causale: socio 2023 Cognome – Nome - indirizzo mail.



(lo puoi fare anche se sei già socio di altra associazione apicoltori)

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DI BILANCIO

I soci ApicUltori Veneti sono convocati a Treviso in Via Canizzano n. 104/B domenica 26 febbraio 2023 alle ore 00.01 in I° convocazione ed **alle Ore 9.00** in II° convocazione col seguente Ordine del Giorno:

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Bilancio consuntivo 2022
- 3) Bilancio preventivo 2023
- 4) Varie ed eventuali

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DI RINNOVO

CARICHE ASSOCIATIVE

I soci ApicUltori Veneti sono convocati a Treviso in Via Canizzano n. 104/B domenica 26 febbraio 2023 alle ore 03.00 in I° convocazione ed **alle Ore 10.00** in II° convocazione col seguente Ordine del Giorno:

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Lettura dello statuto inerente la votazione
- 3) Lista dei candidati
- 4) insediamento degli scrutatori
- 5) Votazioni
- 6) Proclamazione degli eletti.
- 7) Varie ed eventuali

Il rinnovo degli organismi associativi è uno dei momenti più importanti e partecipativi della vita di un'associazione, i Soci sono chiamati ad individuare una squadra capace di dirigere con impegno e autorevolezza l'Associazione per il prossimo triennio.

APICULTORI VENETI
Presidente PANDOLFI dr. Gianpaolo
Tel. 393 730 1337 - mail: gp.pandolfi@libero.it

Delega per l'assemblea del 26 febbraio 2023 (massimo 5 deleghe)

Io sottoscritto socio ApicUltori Veneti

codice fiscale BDA IT

delego il familiare/socio signor

a rappresentarmi per qualsiasi votazione all'assemblea del 26 febbraio 2023.

Luogo data firma

Sommario

- 1) CORSO DI APICOLTURA 2023 Gratuito Iscrizioni chiuse.
- 2) VIAGGIO DI STUDIO A PIACENZA DOMENICA 5 MARZO 2023
- 3) I PROSSIMI INCONTRI SUL TERRITORIO
- 4) I LAVORI DEL PERIODO
- 5) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2023
- 6) ASSICURAZIONE DI TUTTI GLI ALVEARI E TUTTI GLI APIARI
- 7) APICULTORI VENETI HA AVVIATO LA CAMPAGNA FACELIA
PSR: ECOSHEMA 5 SEMINA DI MISCUGLI, NON FACELIA
- 8) IL MINISTRO LOLOBRIGIDA HA STANZIATO 6 MILIONI IN PIU' PER L'APICOLTURA
- 9) VENETO OCM: IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO PROGRAMMA 2023-27
- 10) CONTRIBUTI PER LA SICCITA' DEL 2022
- 11) LA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALVEARI IN BDA I MODELLI A, B e C
- 12) PSR: I NUOVI CONTRIBUTI
- 13) API DISORIENTATE: "STANNO MORENDO DI FAME"
- 14) CAMERA DEI DEPUTATI PROGETTO DI LEGGE A MODIFICA DELLA L.N.313/2004
- 15) MINISTERO AGRICOLTURA: "MISURE DI SOSTEGNO CRISI UCRAINA"
- 16) ISMEA E ISI: I NUOVI BANDI
- 17) PSR REGIONE VENETO: LE MISURE APERTE
- 18) CAMBIAMENTO CLIMATICO E SELEZIONE IN APICOLTURA
- 19) LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DI API E FIORITURE: BEEWISE, ARUGGA AL FARMING, MICROBOT, ROBOBEE, ROBOTBEE
- 20) APIVARESE
- 21) ETICHETTATURA DEGLI IMBALLAGGI
- 22) PIANA APICOLTURA "CAPOVOLGE" IL MONDO DEL MIELE
- 23) DAL COLLE RICONFERMATO, SEGNALE DI CAMBIAMENTO!
- 24) MIELE E CERA NELLA MUMMIFICAZIONE DEGLI ANTICHI EGIZI

1) 1° CORSO DI APICOLTURA 2023

"a filò a parlar de Ave e de Miel"

GRATUITO

SEDE Treviso Via Canizzano 104/B CFP Centro di inFormazione

Il corso mira a fornire le nozioni basilari per poter affrontare la conduzione passo dopo passo di un alveare fino a molti alveari nell'intera stagione apistica; vale come aggiornamento per il manuale di buona prassi igienica; attestato finale agli assidui partecipanti.

Obbligo di presenza e puntualità



LUNEDÌ 13 FEBBRAIO ORE 20-23 CASSIAN Rino

L'Ape, Il Fuco, il metodo Campero, la conduzione primaverile dell'apiario.



LUNEDÌ 20 FEBBRAIO ORE 20-23 CASSIAN Rino

La Regina, la sciamatura, la conduzione alla produzione, api regine e nuclei.



LUNEDÌ 27 FEBBRAIO ORE 20-23 CASSIAN Rino

I protocolli operativi, la conduzione di fine estate e l'invernamento



LUNEDÌ 13 MARZO ORE 20-23 PANDOLFI Dr. Giampaolo

La prevenzione e il controllo delle malattie dell'alveare, BDA, tutela della salute dell'apicoltore



LUNEDÌ 20 MARZO ORE 20-23 BENINI Alessia

Il miele da nettare al vasetto (compresa etichettatura) e gli altri prodotti.



DOMENICA .. data da definire .. ORE 10-12 pratica in apiario

II° CORSO DI APICOLTURA 2023

"a filò a parlar de Ave e de Miel"

GRATUITO

SEDE SANTA GIUSTINA (BL) c/o Piscine Comunali

Il corso mira a fornire le nozioni basilari per poter affrontare la conduzione passo dopo passo di un alveare fino a molti alveari nell'intera stagione apistica; vale come aggiornamento per il manuale di buona prassi igienica; attestato finale agli assidui partecipanti.

Viene riproposto il programma di Treviso con inizio a Marzo 2023 sempre il primo giovedì di ogni mese (ogni mese una lezione).

2) VIAGGIO DI STUDIO A PIACENZA

In pullman organizzato

DOMENICA 5 MARZO 2023

Costo del viaggio € 20,00

Ore 6.30 Treviso mercato ortofrutticolo, 6.40 Paese da Morao, 6.50 Castelfranco da Barbesin, poi verso Vicenza. Mostra mercato dei prodotti dell'apicoltura, attrezzature apistiche, convegni, giardinaggio, sementi. Sono presenti le maggiori ditte nazionali e internazionali delle attrezzature apistiche. Pranzo libero. Rientro in serata. Vi possono partecipare anche famigliari e conoscenti.

Prenotazioni: Cell. 3402791786

cassian54@libero.it

Informiamo i nostri soci della Valbelluna che viene organizzato un viaggio alla fiera di Piacenza sabato 04 marzo 2023 da l'aPeRINA di Cesiomaggiore. Se interessati a partecipare contattare Remo Corona cell. 3461337185 (fermata a Latte Busche).

I PROSSIMI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA SUL TERRITORIO

TREVISO Via Strada per Canizzano n. 104/B
Lunedì 06 marzo 2023 ore 19.30 - 22.30

Sezione della Valbelluna di ApicUtori Veneti

SANTA GIUSTINA (BL) c/o Piscine Comunali Referenti Centeleghe Claudio e Deon Stefano
Giovedì 02 marzo 2023 ore 19.30-21.30

Sezione Cadore di ApicUtori Veneti

PIEVE DI CADORE c/o bar bianco GURMONT di Tabacchi Fabio
Mercoledì 15 febbraio 2023 e Mercoledì 15 marzo 2023 ore 20.00 – 21.00

Sezione Longarone-Zoldo di ApicUtori Veneti

LONGARONE c/o Sala d'attesa-bar stazione FS referente Moro Pietro
Mercoledì 15 febbraio 2023 e Mercoledì 15 marzo 2023 ore 18.30 – 19.15

Sezione Polesine

BADIA POLESINE Referenti:
TARGA Elena Badia Polesine (RO) cell. 3462218801 sede degli incontri
LIBONI Valter Salara (RO) cell. 3355306100 Tecnico Apistico Regionale
TASINATO Antonio Lusia (RO) cell. 3282057429 Consigliere Apicoltori Veneti

4) I LAVORI DEL PERIODO

A metà febbraio altra razione di candito proteico (polline proprio conservato in congelatore). In questo periodo è importantissimo il polline per la formazione della pappa reale, la nutrizione della regina e della covata. 10-15 giorni freddi e le api all'interno degli alveari possono terminare le scorte di polline: attingeranno dai loro corpi grassi con accorciamento dell'aspettativa di vita, scarsa nutrizione della regina e soprattutto della covata. Questa covata è importantissima per la

ripresa di fine inverno: se mal nutrita sarà in seguito una cattiva nutrice.



Candito con polline proprio: 300 g per + volte. Il candito proteico del commercio e il simpatico “foracandito” che evita che il sacchetto si afflosci.

Sopra al candito appoggio le protezioni termiche (sacchi di iuta, maglioni, vecchi copriletti tagliati a pezzi). Avvicino i polistiroli per legarli ben stretti assieme per assicurarli dai venti invernali.



Rimando la conoscenza della forza della famiglia, quanti sono i telaini occupati dalle api e l'entità della scorte alla visita successiva di fine febbraio quando con maggior attenzione bisognerà controllare le scorte perché ora il consumo aumenta.

Il nido va tenuto molto stretto, si ha così un maggior controllo della temperatura, minor consumo, covata estesa da stecca a stecca sia in verticale che in orizzontale. Molte volte si restringe di un

favo rispetto all'invernamento. Io non ho favi con scorte in magazzino, aggiungo un foglio cereo oltre il diaframma e quando è iniziata la sua costruzione, lo sposto entro il diaframma.



I LAVORI IN MAGAZZINO

La pulizia e disinfezione dei nutritori col cloro, marzo è vicino.



**Manutenzione del materiale e ordinare per tempo quello che manca per la nuova stagione.
Controllare i pigliapolline per il prossimo mese. Iniziare a predisporre le trappole per i calabroni**



Vespa Velutina



Vespa Cabro

5) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2023

1) Il contributo associativo ad **ApicUltori Veneti** è di **€ 10,00 per il 2023**; è possibile pagarlo durante gli incontri o con bonifico bancario: **IBAN: IT74L0306909606100000184974 Causale: socio 2023**
"Cognome e Nome, mail". Comprende la partecipazione ai nostri incontri, corsi, convegni, lezioni pratiche in apiario, il notiziario, le news e gli acquisti collettivi.

(Puoi associarti anche se sei già socio di altra associazione apicoltori)

2) Se unitamente al contributo associativo il socio delega ApicUltori Veneti alla gestione della BDA (servizio offerto gratuitamente) o **coloro che la gestiscono in proprio ci inviano copia del censimento***, si ha diritto a partecipare alla chat **Whatsapp di ApicUltori Veneti**, agli acquisti con contributo pubblico e all'Assicurazione gratuita di tutti gli alveari e tutti gli apiari registrati in BDA.

*** N. B. La copia del censimento non deve essere inviata ad altre associazioni pena l'impossibilità di ricevere il materiale a contributo ed eventualmente la decurtazione con addebito.**

3) Pagando il contributo associativo entro il **24-12-2022** vengono assicurati dal **10-01-2023** tutti gli alveari registrati in BDA e si ha diritto all'abbonamento collettivo alle riviste e alla tessera associativa. Pagando entro il **31-3-2023** vengono assicurati gli alveari registrati in BDA dal **10-4-2023**.

La chat **Whatsapp di ApicUltori Veneti** essendo una comunicazione interna, è riservata esclusivamente ai soci dei quali gestiamo la BDA o se gestita in proprio, a coloro che ci inviano copia della stampa inerente il loro censimento. Contattare **Davide Pitteri** cell. 3477235927 per essere aggiunti alla chat.

6) ASSICURAZIONE GRATUITA DI TUTTI GLI APIARI E TUTTI GLI ALVEARI registrati in BDA

ApicUltori Veneti ha sottoscritto la polizza con la compagnia Cattolica

Con il pagamento del contributo associativo nei termini previsti al **punto 5 "CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2023" commi 2 e 3**, e la delega ad ApicUltori Veneti alla gestione della BDA (servizio offerto gratuitamente) o coloro che la gestiscono in proprio ci inviano copia del censimento, si ha diritto all'assicurazione gratuita di tutti gli alveari censiti in BDA. **I soci APICULTORI VENETI non si devono più preoccupare di quanti alveari hanno e dove sono posizionati i loro apiari in quanto viene assicurato il nominativo del socio collegato al suo codice apiario censito in BDA.**

CONDIZIONI DI POLIZZA: per attività di apicoltura con massimale **1.000.000,00 (un milione)**. L'assicurazione vale per la responsabilità civile che possa derivare all'assicurato quale civilmente responsabile dei danni involontariamente cagionati a terzi per morte, lesioni personali e danneggiamenti a cose in conseguenza di un fatto accidentale; vale anche per fatto doloso dei prestatori di lavoro. E' compresa la responsabilità civile per l'uso dell'affumicatore, il trasporto di alveari comprese le operazioni

di carico e scarico, il trasferimento da una località all'altra e sono compresi gli aiutanti occasionali. Anche il passaggio adiacente gli alveari, la sciamatura e le visite didattiche sono assicurate. Esclusi i rischi di circolazione con qualsiasi mezzo di trasporto (che devono avere assicurazione propria). In caso di sinistro contattare l'Agenzia CATTOLICA entro 3 gg. Mail treviso084@agenziafata.it Tel. 0422-4562141

7) APICULTORI VENETI HA AVVIATO LA CAMPAGNA "FACELIA"

Seme di facelia ad € 10,00 il kg disponibile. Non minuscole bustine con qualche grammo di semente ma ettari ed ettari. Ricordiamo di programmare le semine di facelia da inizio marzo.

Durante gli incontri tra apicoltori ci sono sempre che si lamentano della mancanza di siepi e fiori per le api; attiviamoci come hanno fatto l'anno scorso alcuni soci ApicUItori con la semina di alcuni ettari di facelia.



Al socio Michieletto Luigino da Preganziol tel. 3409096960 in mezzo al suo campo di facelia di giugno 2022 si possono chiedere informazioni sulla tecnica culturale: circa 10 kg di semente/ettaro



Anche il socio ApicUltore Barzan Luigino da Canizzano l'ha coltivata nel 2022

Il PSR 2023-2027 nell'ECOSHEMA 5 Fioriture nettariifere e pollinifere per gli impollinatori prevede la sola semina di miscugli, nell'elenco non è prevista la semina di facelia e le piante devono rimanere sul terreno senza alcuno sfalcio o trinciatura dal 01 marzo al 30 settembre.

ECOSHEMA 5 Colture a perdere da mantenere dall'1 marzo al 30 settembre

La misura per gli impollinatori

Il Decreto ministeriale 23 dicembre 2022, in linea con il Psp, prevede di destinare un budget di 43,4 milioni di euro l'anno per una misura specifica per gli impollinatori, l'ecoschema 5 (Eco 5).

Per poter beneficiare dell'Eco 5 l'agricoltore deve assicurare il mantenimento di una copertura dedicata con **piante di interesse apistico** (nettariifere e pollinifere) **a perdere**, spontanee o seminate, con impegni diversificati nelle superfici con colture arboree o a seminativo (tab. 2).

L'elenco delle piante di interesse apistico è riportata nell'allegato IX del Decreto mini-

steriale 23 dicembre 2022 (tab. 3). Le colture devono essere presenti in **miscugli**, quindi non si possono coltivare piante di interesse apistico in purezza. Lo stesso decreto annuncia che saranno emanate apposite linee guida con raccomandazioni sulla scelta delle piante, al fine di migliorare l'efficacia dell'ecoschema.

Le piante di interesse apistico, su tutta la superficie di impegno, non potranno essere oggetto di operazioni di sfalcio, trinciatura o sfibratura per tutto il **periodo che va dalla germinazione al completamento della fioritura, fissato dall'1 marzo al 30 settembre**.

8) Lolobrigida: sei milioni in più per gli apicoltori

Il ministro Lolobrigida ha firmato il decreto che stanZIA le risorse per quinquennio 2023-2027. I fondi passano da 9 a 17 milioni.

Terra e Vita 6 Dicembre 2022

Buone notizie per gli apicoltori. Il ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste **Francesco Lolobrigida** ha firmato il decreto relativo agli interventi in favore del settore apistico previsti dal **Piano strategico della Pac per il quinquennio 2023-2027**. **Per ogni annualità sono messi a disposizione oltre 17 milioni di euro**, a sostegno di interventi nell'ambito dei servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio di migliori pratiche per apicoltori e organizzazioni di apicoltori, oltre che per investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, per la collaborazione con organismi specializzati in programmi di ricerca e per azioni di promozione, comunicazione e commercializzazione, tra cui monitoraggio del mercato e sensibilizzazione dei consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura. **I beneficiari dei finanziamenti possono essere singoli apicoltori, forme associate, istituti, enti, università o organismi specializzati nella ricerca nel settore dell'apicoltura.** **Lolobrigida: «Ricchezza inestimabile da tutelare»** «Il decreto, con un aumento di risorse stanziate da 9 a 17 milioni di euro, testimonia l'estrema attenzione che il ministero ripone nei confronti del settore apistico – ha commentato Lolobrigida –. Un comparto centrale nell'ambito dell'agricoltura italiana, per cui è delegato il sottosegretario Luigi

D'Eramo. Un settore cruciale sia dal punto di vista economico, con una produzione nazionale di miele che si attesta attorno alle 18.500 tonnellate, sia sotto un profilo di salvaguardia della biodiversità, legata a doppio filo con la funzione di impollinazione delle api: uno dei più affidabili indicatori del benessere ambientale. Una ricchezza inestimabile da salvaguardare ad ogni costo e che questo Governo ha dimostrato fin dal primo giorno di voler difendere e conservare con atti concreti e strutturali».

9) VENETO OCM - Via libera al programma quinquennale per l'apicoltura, misura specifica della Pac 2023-2027

CONSIGLIO REGIONALE VENETO 14 febbraio 2023

Con voto unanime il Consiglio regionale del Veneto ha approvato il programma di sostegno all'apicoltura 2023-27. Si tratta di un piano finanziario da 2 milioni di euro l'anno, per cinque anni, a sostegno dei 7.200 apicoltori veneti e di una produzione ad alto valore economico e commerciale, ma anche ambientale. Per numero di arnie (oltre un milione e 700 mila) e con una produzione annua di circa 1.700 tonnellate di miele il Veneto risulta essere l'ottava regione in Italia.

Il documento di programmazione -ha spiegato il relatore in aula, il bellunese **Giovanni Puppato** (Lega-Lv) – rappresenta uno dei sottoprogrammi del Programma nazionale, e quindi del Piano strategico della Politica agricola comune (Pac) per il quinquennio 2023-27, cofinanziato dall'Unione europea e dallo Stato italiano. Obiettivi ed interventi sono stati definiti in collaborazione con le associazioni apistiche del Veneto e con il parere positivo della Consulta regionale per l'apicoltura, e sottoposti all'approvazione del Ministero per l'agricoltura.

Nel dettaglio, il piano riserva ogni anno 880 mila euro ad interventi di aggiornamento e formazione degli apicoltori e delle loro associazioni e per l'assistenza tecnica alle imprese; investe 960 mila euro l'anno per la lotta ai parassiti, agli insetti aggressori e alle malattie, in particolare la varroasi, la prevenzione delle avversità climatiche, il ripopolamento del patrimonio apistico, la promozione del nomadismo delle arnie, l'acquisto di attrezzature e sistemi di gestione per migliorare la produzione e le condizioni di lavoro degli apicoltori; infine, destina 160 mila euro l'anno a campagne informative, eventi educativi e alla promozione e commercializzazione dei prodotti delle api.

L'area dove si concentra la produzione veneta è soprattutto la fascia pedemontana e collinare. Infatti, i territori a maggior concentrazione di alveari e aziende apistiche, che in Veneto sono per l'88% microaziende, sono le province di Vicenza e di Treviso, dove si concentrano rispettivamente il 20,75% (pari a 1.494) e il 21,49 % (1.547) degli operatori

del settore, seguite da Padova (con 1.315 apicoltori), Verona con 1.121 e Belluno, con 765 operatori. In coda Venezia e Rovigo, rispettivamente con 651 e 307 apicoltori.

A sostegno del piano regionale sono intervenuti **Cristina Guarda** (Europa Verde), vicepresidente della commissione per le politiche agricole, che ha invocato un intervento regolatorio sull'uso in agricoltura dei fitofarmaci che contaminano i pollini e danneggiano api e apicoltori, e investimenti coerenti sulle tecniche che riducono l'impatto dell'emergenza climatica; **Giuseppe Pan**, capogruppo della Lega e già assessore regionale all'agricoltura, ha sottolineato la centralità della funzione impollinatrice delle api nel sistema frutticolo veneto e l'importanza di aver inserito nel piano il monitoraggio, a cura dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, della presenza della vespa velutina, nuovo killer delle api; **Andrea Zanoni** (Pd) che, nel ricordare l'importanza della presenza delle api come 'cartina di tornasole' della salubrità dell'ambiente, ha denunciato l'impatto dei pesticidi e della siccità su alveari e arnie e sollecitato maggiori e "ferrei" controlli a tutela delle api, della biodiversità e dei consumatori; e, infine, **Tommaso Razzolini** (Fdl), ha difeso le tecniche agronomiche dei viticoltori, spiegando come a causare la moria delle api siano soprattutto i pesticidi utilizzati per le colture cerealicole estensive.



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Disposizioni nazionali di attuazione del REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura.

Articolo 10

Beneficiari e presentazione delle domande di finanziamento

1. Possono accedere alla concessione dei finanziamenti gli apicoltori in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione degli alveari ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, nonché le forme associate, i cui soci risultino in regola con le medesime norme e gli Organismi specializzati nella ricerca nel settore dell'apicoltura, secondo i criteri e le modalità individuate dalle Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 6.

2. I soggetti interessati devono presentare domanda di finanziamento entro il termine fissato con provvedimento dell'Amministrazione competente e comunque non oltre il 15 marzo di ogni anno, utilizzando i modelli predisposti dagli Organismi pagatori.

AZIONI FINANZIATE ALLE ASSOCIAZIONI:

ALLEGATO II	
INTERVENTI e AZIONI	% contributo P.A.
A - Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori	
A1 - Corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a apicoltori, imprese, enti e associazioni e loro dipendenti pubblici e privati; seminari e convegni tematici inclusi i materiali promozionali e didattici; strumenti di informazione tradizionali o su canali social o via web ; scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di networking.	100%
A2 - Assistenza tecnica e consulenza alle aziende, interventi e dimostrazioni pratiche per l'applicazione dei mezzi di lotta ai patogeni e introduzione di pratiche di gestione di adattamento a condizioni climatiche in evoluzione, comprese azioni a favore della conservazione della popolazione apistica nazionale (in relazione a azioni di tutela, applicazione di tecniche di conservazione della specie e di miglioramento genetico delle sottospecie autoctone, metodi di prevenzione e controllo dei vari fattori di stress per la salute delle api ecc).	90%
B - Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché altre azioni, ai fini di: i) lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi; ii) prevenzione dei danni causati da avversità atmosferiche e promozione dello sviluppo e dell'uso di pratiche di gestione adatte a condizioni climatiche in evoluzione; iii) ripopolamento del patrimonio apistico nell'Unione, incluso l'allevamento delle api, iv) razionalizzazione della transumanza; v) acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware e software) per il miglioramento qualitativo e la valorizzazione delle produzioni dell'alveare destinate al commercio;	"la percentuale del 75% è riservata alle FomE associate mentre quella del 60% si applica agli apicoltori"
B1 - Lotta a parassiti e malattie- es. acquisto di arnie con fondo a rete o modifica di arnie esistenti, acquisto di distribuzione di prodotti veterinari ecc.	75%/60%
B2 - Prevenzione avversità climatiche	75%/60%
B3 - Ripopolamento patrimonio apistico-acquisto di sciami, nuclei, pacchi di api e api regine con certificazione attestante l'appartenenza alla razza italiana (apis mellifera ligustica), a popolazioni di api autoctone tipiche (apis mellifera siciliana) o delle zone di confine. Acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.	75%/60%
F promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura	
F1- Attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare per i prodotti a denominazione d'origine e i prodotti da apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele anche attraverso valutazioni mellissocolorimetriche, organolettiche e chimico-fisiche: campagne educative e di comunicazione, realizzazione di materiali informativi, progettazione e addebiamento di siti Internet promozionali o informativi, organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza nazionale e internazionale.	100%
F2- Monitoraggio del mercato dei prodotti dell'alveare a livello nazionale, compreso lo studio di variabili economiche fondamentali quali costi di produzione, fattori di competitività, canali di vendita e produttività degli alveari, funzionali anche alla programmazione e all'attivazione di idonei strumenti di copertura del rischio derivanti da perdite di produzione.	100%

AZIONI FINANZIATE AGLI APICOLTORI: CONTRIBUTO 60%

Attrezzature per il nomadismo (rimorchi per trasporto alveari, gru ecc.)

Attrezzature per il laboratorio.

B6 - acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software), anche per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio, quali materiali, macchine e attrezzature adibite a processi di estrazione, conservazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare, materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro inclusi dispositivi di protezione individuale (DPI).	75%/60%
---	---------

Prevista inoltre una **nuova linea di finanziamento a favore delle imprese apistiche Venete** che potranno presentare la domanda di aiuto all'AVEPA. Il bando prevede l'erogazione di un **aiuto in conto capitale** per investimenti materiali in strutture e attrezzature per lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura e in particolare per interventi riguardanti la "Razionalizzazione della transumanza" e per "l'acquisto di attrezzature e sistemi di gestione" apistico. **L'entità dell'aiuto è pari al 60% della spesa ammessa. L'importo messo a disposizione dal bando per questi due interventi si annuncia però piuttosto ridotto, con un budget complessivo di 80 mila euro.** ([Coldiretti Padova](#))

Ora necessita della predisposizione della documentazione da parte di Avepa per fare le domande di finanziamento

Saremo più precisi in seguito, quando verrà pubblicata nel BUR e nel sito AVEPA

10) CONTRIBUTI PER LA SICCAITA' DEL 2022

16/01/2023

Sulla Gazzetta Ufficiale 15 dicembre 2022, n. 292, è stato pubblicato il D.M. relativo ai danni subiti dalle imprese agricole danneggiate dall'evento siccità dal 1 maggio al 31 agosto 2022 che ha colpito l'intero territorio regionale.

CHI HA DIRITTO A RICHIEDERE IL CONTRIBUTO

- Aziende iscritte in CCIAA
- Aziende che a causa della siccità 2022 hanno avuto danni superiori al 30 % della PLV (produzione lorda vendibile) anno 2022 rapportata alla PLV media tre anni precedenti (2019 – 2020 – 2021)
- La PLV è riferita alla sole colture ammesse approvate dalla Regione Veneto
- La PLV del 2022 va dimostrata con documenti fiscali (bolle e/o fatture) ove non presente potranno essere presi dei valori di riferimento quali CCIAA o valori standard ministeriali
- Per le aziende che producono e commercializzano MIELE
- Il periodo valido per l'indennizzo è per le colture in campo dal 01/05/2022 al 31/08/2022

QUALI DOCUMENTI SERVONO PER PRESENTARE DOMANDA

Copia bolle/fatture dei prodotti venduti nel anno 2022 e copia polizze assicurative colture stipulate nel 2022

ENTITÀ CONTRIBUTO

Se sono state stipulate polizze il contributo assegnato sarà pari al 80% della differenza tra la PLV media e la PLV 2022. Altrimenti sarà pari al 50% della differenza tra PLV media e la PLV 2022.

CHI NON HA DIRITTO

- Chi non ha avuto danno superiore al 30%
- Chi ha ricevuto già un indennizzo assicurativo per la siccità tramite polizza stipulata nel 2022
- Chi non è iscritto in CCIAA

SCADENZA DOMANDA La scadenza per la presentazione delle domande è il 30/01/2022

ApicUltori Veneti ha informato i propri soci in tempo utile per presentare la domanda. Se non ti è arrivata la nostra comunicazione è perché non sei socio.

(Puoi associarti ad ApicUltori Veneti anche se sei già socio di altra associazione apicoltori in Veneto)

11) LA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALVEARI

Dal 27 settembre 2022 è attiva la funzionalità di **registrazione automatica** delle **movimentazioni** di alveari nella Banca Dati Nazionale (BDA) dell'Anagrafe Apistica. L'Apicoltore, o il suo delegato, dovrà **compilare** sul portale il **documento di accompagnamento**, noto anche come **modello C**, **prima dello spostamento**, indicando gli alveari da spostare e dove saranno spostati. Poi la registrazione sarà automatica. La compilazione del documento di accompagnamento dovrà essere fatta **per qualsiasi tipo di spostamento**: nomadismo, formazione di nuclei, invernamento e vendita di alveari. La **destinazione** degli alveari dovrà essere un **apiario identificato** dal codice aziendale assegnato e dal numero progressivo, così come registrato in BDA.

Solo nel caso che lo spostamento venga fatto **per un servizio di impollinazione** presso l'appezzamento di un agricoltore - che in quanto non possessore di api non è tenuto ad avere un apiario registrato nella BDA dell'Anagrafe apistica - **si dovrà indicare** la **denominazione**, il **codice fiscale** e il **comune dell'azienda agricola** e si dovrà indicare se gli alveari portati sono "a perdere" (come nel caso delle arnie in cartone con famiglie orfane) o sono da recuperare.

L'avvenuto **spostamento** può essere **registrato** in BDA **entro 7 giorni** dalla data di movimentazione scritta nel documento di accompagnamento. Nel caso non venga fatto, **trascorsi i 7 giorni il sistema registrerà in automatico** lo spostamento. **Se invece lo spostamento non verrà effettuato, il documento di accompagnamento dovrà essere annullato entro 7 giorni** dalla data della presunta movimentazione, altrimenti lo spostamento verrà registrato in automatico.

Tutte le **informazioni tecniche** sono disponibili sul portale www.vetinfo.it e sarà possibile chiedere maggiori dettagli sia per **mail** all'indirizzo csn@vetinfo.it che tramite il **numero verde 800 08 22 80**.

IL SOCIO CHE CI HANNO DATO LA DELEGA DELLA BDA, almeno 15 giorni prima dello spostamento deve inviarci:

a) se l'apiario di destinazione non è già inserito in BDA, gli allegati A e C

b) se l'apiario di destinazione è già inserito in BDA, il solo allegato C

Noi inseriamo i dati in BDA, stampiamo il documento di accompagnamento (modello C) che verrà inviato all'apicoltore via mail. Solo allora l'apicoltore può fare lo spostamento.

Qualora ciò non fosse possibile (ad esempio per la cattura degli sciami che non possono essere programmati o mancato funzionamento dell'elettronica) l'apicoltore compila il modello C che vale come documento di accompagnamento durante il viaggio e successivamente si provvederà alla regolarizzazione in BDA

In ApicUtori Veneti l'aggiornamento della BDA e le variazioni in occasione del nomadismo sono gratuite.

Allegato A pagina 1 (compilare solo il primo riquadro con i dati dell'apicoltore).

Manuale Operativo per la Gestione dell'Anagrafe Apistica

A P I C U L T O R I V E N E T I

Strada per Canizzano n. 104/b 31100 Treviso

DOMANDA DI ADESIONE A SOCIO

16-12-2014

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA Serie generale-n 291

**ALLEGATO A: DICHIARAZIONE ATTIVITA' DI APICOLTURA, ASSEGNAZIONE
CODICE UNIVOCO IDENTIFICATIVO E REGISTRAZIONE IN BDA
DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA' DI APICOLTURA**

DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA

DATI RELATIVI AL PROPRIETARIO DEGLI ALVEARI

Codice
Apicoltore

IT.....

Cognome e Nome		
Nato a	Il	
Codice fiscale	Partita IVA	
Indirizzo	Tel./Cell.	
Comune	Cap.	Prov
Mail		

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'AZIENDA

Rappresentante legale (se diverso dal proprietario degli alveari)	
Cognome	Nome
Nato a	Il
Codice fiscale	

**DATI RELATIVI AL DENTORE (se diverso dal proprietario degli alveari)-specificare i detentori
per ciascun apiario posseduto.**

Cognome e Nome		
Nato a	Il	
Codice fiscale	Partita IVA	
Indirizzo	Tel.	
Comune	Cap.	Prov

Aggiornamento della BDA : proprietari degli alveari ☐ Persona delegata ☐.

Estremi della persona delegata	
Cognome	Nome
Nato a	Il
Codice fiscale	

Eventuale ente di appartenenza: A P I C U L T O R I V E N E T I

ApicUltori Veneti inserisce gratuitamente i dati in BDA, se gestita in proprio dal socio deve inviarci copia della stampa. Questo dà diritto ad accedere ai contributi pubblici tramite ApicUltori Veneti e non anche attraverso altre Associazioni come da Reg. (UE).

L'Allegato A vale anche per iscriversi ad ApicUltori Veneti (in questo caso va compilato completamente). Se non hai alveari o sei socio di altra associazione va compilato solo il primo riquadro di pagina 1 con data e firma a pagina 2.

Manuale Operativo per la Gestione dell'Anagrafe Apistica **DICHIARA** DI POSSEDERE
COMPLESSIVAMENTE N **ALVEARI** alla data del
COSÌ DISLOCATI

Apiario n.	Alveari n.	Nuclei n.	Comune	Località e Indirizzo	Coordinate Geografiche

Dichiara inoltre di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. 445/2000; essere informato che i dati personali forniti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art.13 del d.lgs.196/2003 e successivi)

Tipologia attività' (di cui al Reg.852/2004 e Linee Guida applicative Nazionali del Reg. (CE)852/2004	Modalità di allevamento	Classificazione apiari
☐ PRODUZIONE PER COMMERCIALIZZAZIONE / APICOLTORE PROFESSIONISTA (di cui alla Legge 24 dicembre 2004, n. 313) ☐ PRODUZIONE PER AUTOCONSUMO	☐ apicoltura convenzionale ☐ apicoltura biologica	☐ stanziali ☐ nomadi

Genere	Specie	Sottospecie
Apis	Mellifera	☐ Ligustica ☐ Siciliana/Sicula ☐ Carnica ☐ Altro

Laboratorio di smielatura ☐ sì ☐ no
--

Letto, confermato e sottoscritto Firma

Luogo data

Coordinate geografiche in gradi decimali: aprire google maps e individuate la posizione del vostro apiario, posizionatevi sopra il puntatore e cliccate il pulsante destro del mouse. Si aprirà un menù a tendina, quindi selezionare "cosa c'è qui" e nella stringa in alto vi verranno scritte le coordinate del punto da voi selezionato.

Allegato C se l'apiario di destinazione è già inserito in BDA

16-12-2014
291

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n.

ALLEGATO C

DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO

Il sottoscritto _____ residente a _____
Via _____ tel. _____ in qualità di proprietario
degli alveari dell'apiario sito nel Comune di _____
Prov. _____ Cod. aziendale IT _____
e-mail _____

dichiara sotto la propria responsabilità i seguenti spostamenti:

PER COMPRAVENDITA (cessione)

Tipologia	Quantità	Contrassegnati con i seguenti numeri identificativi (solo per alveari)	Comune e località di destinazione e coordinate geografiche
Alveari			
Sciami/Nuclei			
Pacchi d'api			
Api regine			

Destinati alla azienda del Sig. _____
nell'apiario sito nel Comune di _____
Prov. _____ Località _____
Cod. aziendale IT _____

Data _____ Firma dell'Apicoltore _____

PER NOMADISMO

Tipologia	Quantità	Contrassegnati con i seguenti numeri identificativi	Comune e località di destinazione e coordinate geografiche
Alveari			

Data _____ Firma dell'Apicoltore _____

Per spostamenti all'interno del territorio Veneto non è prevista alcuna attestazione sanitaria

**RECENTEMENTE SI SONO RIUNITI A PADOVA I VETERINARI DELLE ASL VENETE
RIGUARDO LE MOVIMENTAZIONI DEGLI ALVEARI IN VENETO: DOVREBBE USCIRE
UNA CIRCOLARE INTERPRETATIVA**

IL DECRETO IN VIGORE DAL 27 SETTEMBRE 2022:



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio 2 – Epidemiologia e anagrafi degli animali,
coordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZZSS)
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma
dgsa@postacert.sanita.it

IL DIRETTORE GENERALE

Trasmissione elettronica
N. prot. DGSaF in DocsPa/PEC

Regioni e Province autonome
Servizi Veterinari di Sanità Animale
LORO SEDI

Associazioni di categoria (vedi allegato 2)

e p.e.

Registro – Classif: I.5.i.q.1/2022/1
Allegati 2

1. Descrizione sintetica della funzionalità di registrazione automatica delle movimentazioni
2. Elenco Associazioni di categoria

Centro Servizi Nazionale c/o
IZS Abruzzo e Molise
protocollo@pec.izs.it

OGGETTO: Sistema I&R apicoltura – documento di accompagnamento informatizzato con indicazione della destinazione e attivazione della funzionalità di registrazione automatica delle movimentazioni

Si informa che a partire dal 27 settembre 2022 sarà attiva in BDN la funzionalità di registrazione automatica in BDN - sezione apicoltura - delle movimentazioni in base alle informazioni presenti nel documento di accompagnamento informatizzato in BDN e in tale documento sarà obbligatoria l'indicazione dell'apiario di destinazione, indipendentemente dal motivo della movimentazione.

In considerazione della prossima pubblicazione del decreto legislativo in materia di sistema I&R previsto dalla legge n. 53 del 2021, in particolare della necessità di garantire che per le movimentazioni sia disponibile l'effettiva destinazione degli animali nel documento di accompagnamento informatizzato in BDN, l'operatore (come definito all'articolo 4, punto 24, del regolamento UE 2016/429), prima di movimentare gli animali, deve compilare in BDN il documento di accompagnamento - già noto come modello C ai sensi della normativa che sarà abrogata dal decreto legislativo I&R - indicando in esso l'apiario o il luogo di effettiva destinazione del materiale apistico vivo. Si precisa che il ruolo di operatore in BDN è assegnato alla figura del proprietario di cui alla normativa dell'anagrafe apistica precedente all'applicazione del regolamento e del decreto I&R.

L'apiario di destinazione è identificato univocamente dal codice aziendale assegnato all'attività di apicoltura seguito dal proprio numero progressivo, così come registrato in BDN.

Per movimentazioni con motivo di uscita "impollinazione" verso un agricoltore, non tenuto alla registrazione di cui al sistema I&R, nella compilazione del documento informatizzato l'operatore riporta il nominativo ed il codice fiscale del soggetto destinatario e il comune di destinazione, oltre che l'indicazione di perdita o recupero del materiale biologico movimentato.

Si evidenzia inoltre che l'operatore corrisponde al proprietario e al detentore della è direttamente responsabile delle dichiarazioni necessarie per la movimentazione inserite in tale documento e della registrazione in BDN delle informazioni inerenti alle movimentazioni in ingresso e in uscita degli animali di apicoltura nello stabilimento di propria competenza entro 7 giorni dall'evento, con le modalità indicate in allegato 1.

Nella sezione Info-Documentazione della BDN – sezione apicoltura saranno a breve consultabili le informazioni tecniche inerenti alla funzionalità di registrazione delle movimentazioni a partire dal documento di accompagnamento informatizzato.

Nel raccomandare la massima diffusione ed applicazione della presente nota, si ringrazia per l'attenzione e per la collaborazione.

Il Direttore Generale

*F.to Dr. Pierdavide Lecchini



Per la cessazione attività di apicoltura il socio deve inviarci **il modello B con data e firma**. Nel caso di decesso dell'apicoltore lo deve fare un familiare allegando un suo documento di identità, data e firma. Noi provvediamo alla cancellazione.

16-12-2014

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 291

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE CESSAZIONE ATTIVITA' APICOLTURA

Cognome e Nome	
nato a	il
Codice fiscale	Partita IVA
Indirizzo	Tel.
Comune	C.A.P. Prov.
Sede legale/aziendale (se diversa dal domicilio)	Comune
Fraz. / via	n.
In qualità di ☐ proprietario ☐ legale rappresentante dell'azienda apistica denominata	
Codice Univoco Identificativo	
Data cessazione attività apicoltura ____ / ____ / ____	

Data

Firma

12) Impegni per l'apicoltura, come funzioneranno i nuovi contributi dello Sviluppo Rurale

*<https://agronotizie> 23 gennaio 2023 Matteo Giusti

Cosa prevedono e dove saranno attivati i bandi regionali delle misure agro climatico ambientali Aca18 della nuova programmazione della Politica Agricola 2023-2027



Con la **nuova programmazione** delle Politiche Agricole 2023-2027 sono in arrivo dei nuovi e interessanti contributi per l'apicoltura, attivati sulle misure agro climatico ambientali con il codice **Sra18-Aca18** e più semplicemente chiamati "**impegni per l'apicoltura**". Si tratta di **contributi** che verranno **banditi a livello regionale** all'interno della programmazione per lo **Sviluppo Rurale**, che va a sostituire quelli che erano i vecchi Psr.

Con quest'anno infatti **entra in vigore la nuova Politica Agricola Comunitaria**, la Pac 2023-2027, che in estrema sintesi si divide in 2 grandi ambiti:

- il **primo pilastro Pac**, dove sono previsti i pagamenti diretti e i fondi delle Ocm, le organizzazioni comuni di mercato;
- lo **Sviluppo Rurale**, che va praticamente a sostituire i Psr.

Andiamo allora a vedere **cosa sono, dove saranno attivati e come funzioneranno** gli impegni per l'apicoltura. Queste misure forniranno dei **contributi annuali ad alveare**, ma non necessariamente per tutti gli alveari presenti sul territorio. Come spiega il documento ufficiale pubblicato sul sito di [**Rete Rurale**](#) gestito dal Ministero, l'**obiettivo dichiarato** di questi contributi non è quello di sostenere gli apicoltori, ma di **garantire una attività di impollinazione** in aree di particolare interesse ambientale o caratterizzate da agricoltura estensiva, per la **conservazione** della **biodiversità** animale e vegetale. Starà quindi alle **regioni stabilire** eventualmente **le aree** in cui riconoscere i contributi.

Nello specifico sono previste 2 azioni:

- **azione 1** per gli **alveari stanziali**;
- **azione 2** per gli alveari spostati con il **nomadismo**.

Nel caso degli **alveari stanziali**, quelli che sono stati ammessi ai contributi dell'azione 1 dovranno **rimanere in loco per tutto l'anno**. Per il **nomadismo**, gli alveari ammessi ai contributi dovranno **rimanere nelle aree indicate almeno 60 giorni** nei periodi previsti dai bandi. Per quanto gli impegni per l'apicoltura siano previsti nel programma di Sviluppo Rurale nazionale, **non tutte le regioni e le provincie autonome hanno deciso di attivarli**.

Saranno infatti attivati in: Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Emilia Romagna, Liguria, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria.

Mentre non saranno attivati in: Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Veneto, Valle d'Aosta e nelle provincie autonome di Trento e Bolzano.

Andando nel dettaglio, ogni apicoltore potrà chiedere contributi per più **apiari**, purché siano **distanti** tra loro almeno **2,2 chilometri** con un **massimo di 80 alveari a apiario**, ad eccezione che **in Sardegna** dove il numero di alveari **massimo** per apiario è di **40**. I **contributi** ad alveare previsti per gli **apiari stanziali** andranno da quelli **più bassi di 14,50 euro** in **Sardegna** a quelli **più alti di 55 euro** in **Basilicata, Campania, Puglia, Toscana e Umbria**. Per gli **apiari nomadi** i **contributi** ad alveare **più bassi** saranno sempre in **Sardegna** con **14,50 euro** e i **più alti** in **Puglia** e in **Umbria** con **65 euro** ad alveare.

Le varie regioni stabiliranno anche dei **criteri di priorità**, come l'adesione con un numero minimo di alveari, il possesso della partita Iva, la conduzione biologica dell'allevamento. Al momento invece **non sono previste indicazioni o vincoli** per quanto riguarda la **sottospecie** o la **razza** di api da miele allevate, fatte salve ovviamente le normative regionali, là dove presenti. Per fare domanda di contributo ogni apicoltore dovrà **essere in regola con l'Anagrafe Apistica** e dovrà presentare una **relazione tecnica** dove siano indicate le aree e le specie botaniche oggetto dell'intervento e il numero degli alveari impegnati.

13) L'allarme degli apicoltori lombardi: "Api disorientate, stanno morendo di fame"

A causa delle temperature anomale gli insetti si comportano come se non fossimo in inverno

<https://www.ilgiorno.it> 29 gen 2023

Il clima pazzo del 2022 ha tagliato in media un quarto della produzione di miele in Lombardia. È quanto emerge dalle prime stime della Coldiretti regionale sull'andamento della stagione produttiva, con le fioriture estive bruciate dal caldo e le api costrette ad allungare i voli per trovare un po' di nutrimento. Non solo: le temperature di dicembre e gennaio, più alte rispetto alla media, stanno stressando i preziosi animalletti che, anziché stare stretti nell'alveare, al caldo, escono in cerca di fiori e nutrimento. "Le api sono disorientate dalle temperature miti di queste giornate - conferma Irene Pavesi, giovane apicoltrice di Pescarolo ed Uniti (Cremona) -. Si comportano come se non fossimo in pieno inverno: escono dagli alveari alla ricerca di fiori e di cibo, ma non trovano molto e quindi il rischio è che soffrano sin d'ora la fame. Come apicoltori la nostra preoccupazione aumenta di fronte all'eventualità che il clima torni rigido e che si debbano affrontare possibili gelate".

Non solo: perché spesso le api volano lontano e verso sera iniziano ad avere freddo. "Le api escono nelle ore centrali della giornata in cerca di cibo e vengono sorprese dall'abbassamento delle temperature nel

pomeriggio con il pericolo concreto di venire decimate – afferma Andrea Carera, apicoltore di Varese - Il clima pazzo è uno dei problemi più pressanti per l'apicoltura, come abbiamo visto negli ultimi anni". "I cambiamenti climatici stanno rendendo sempre più difficile il nostro lavoro – rimarca Andrea Risi, apicoltore di Gandellino (Bergamo) - Le temperature elevate rispetto alla norma che stanno caratterizzando questo periodo inducono le api ad uscire anticipatamente dagli alveari, questo accorcia il loro ciclo vitale e le fa invecchiare prima. Il rischio è che questa primavera ci si trovi con le famiglie dimezzate e quindi con una minore produzione di miele". In Lombardia ci sono 156 mila alveari curati da circa 9.600 apicoltori dei quali il 60% sono hobbisti che producono per autoconsumo. Il mese di dicembre in Italia ha fatto segnare una temperatura superiore di 2,09 gradi la media storica secondo un'analisi della Coldiretti sulla banca dati aggiornata Isac Cnr che rileva le temperature dal 1800 e che classifica il 2022 come l'anno più bollente con una temperatura media superiore di 1,15 gradi e la caduta del 30% di precipitazioni in meno, rispetto alla media storica del periodo 1991-2020.

14) CAMERA DEI DEPUTATI PROPOSTA DI LEGGE N. 706

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

CIABURRO, ALMICI, AMICH, CARETTA, CERRETO, DE CORATO, FRIJIA, LONGI, MALAGUTI, MARCHETTO ALIPRANDI, TREMAGLIA, URZÌ, VINCI

Modifiche alla [legge 24 dicembre 2004, n. 313](#), e altre disposizioni in materia di apicoltura nonché delega al Governo per la semplificazione normativa e la tutela del settore apistico nazionale

Presentata il 13 dicembre 2022

ONOREVOLI COLLEGHI! – La produzione mondiale di miele supera, secondo i dati dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), la quantità di 1,86 milioni di tonnellate, con una domanda globale in incessante aumento dal 2010, ambito che vede l'Unione europea assoluta protagonista, in quanto l'Europa è il secondo produttore mondiale di miele con 230.000 tonnellate prodotte annualmente, contro il primo produttore, la Cina, che ne produce circa 543.000 tonnellate. Sotto l'aspetto del commercio internazionale, Cina, Nuova Zelanda e Argentina sono i primi tre Paesi esportatori al mondo, mentre Stati Uniti, Germania e Giappone sono i primi tre importatori. L'Italia si posiziona al sesto posto, con un esborso per le importazioni stimato mediamente in 85 milioni di euro all'anno. A fronte di una crescita ininterrotta della domanda mondiale di miele, l'offerta non riesce a tenere il passo dell'aumento dei consumi, salvo il caso della Cina, che tuttavia mostra incrementi produttivi ingiustificati e non commisurati a un'analoga crescita del numero di alveari, con un prezzo al chilo in costante discesa. A seguito del primo monitoraggio europeo del mercato del miele, svolto nel 2015, è emersa una percentuale estremamente elevata di frodi e adulterazioni nei mieli commercializzati in Europa. Il dato è stato inoltre confermato dalla *Food Fraud List* 2018 dell'amministrazione degli Stati Uniti, che conferma come il miele sia il terzo prodotto alimentare per frodi e adulterazioni, dopo latte e olio. In Cina è infatti molto diffusa la pratica di raccogliere miele immaturo, con alto contenuto di acqua, per poi lavorarlo con un processo industriale che sostituisce il processo di maturazione naturale e adulterarlo con sciroppo di zucchero. Da alcune indagini svolte sul prezzo del miele cinese, emerge come sul mercato interno cinese il prodotto abbia un costo compreso tra i 9,02 e i 36,09 euro al chilo, che per il prodotto immesso nel mercato europeo passa a un valore tra 0,90 e 2,71 euro al chilo, prezzo innaturalmente basso (a fronte di un prezzo medio di produzione del miele italiano tra i 3 e i 3,99 euro al chilo) che sta portando a una costante discesa del prezzo medio europeo, danneggiando l'intera apicoltura europea, nonché le api stesse e quindi il loro impatto positivo sull'agricoltura nazionale e sugli ecosistemi. L'Italia è anche il quarto Paese europeo per numero di alveari (1,4 milioni), dopo Polonia (1,6 milioni), Romania (1,8 milioni) e Spagna (2,9 milioni). La produzione di miele è diffusa in tutta Italia, ma

particolarmente in Piemonte, Toscana ed Emilia-Romagna. Questo tipo di produzione, seppur non economicamente impattante quanto altre produzioni agroalimentari, ricopre un'enorme rilevanza dal punto di vista della tutela della biodiversità, del territorio e dell'ambiente e la sua tenuta dipende anche dal riconoscimento della bontà del prodotto nazionale italiano e dal contrasto dei fenomeni di adulterazione e frode alimentare

La presente proposta di legge si divide in otto articoli

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1. (Finalità)

1. La presente legge reca disposizioni finalizzate alla semplificazione e all'adeguamento della normativa relativa al settore apistico nazionale, anche ai fini dell'equiparazione dell'attività di lavorazione, produzione e trasformazione del miele e degli altri prodotti dell'apicoltura alle attività agricole di cui all'[articolo 2135 del codice civile](#), nonché della valorizzazione della dimensione educativa e didattica dell'apicoltura stessa.

Art. 2. (Definizioni)

2. All'[articolo 2 della legge 24 dicembre 2004, n. 313](#), sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a) del comma 3 è premessa la seguente:

«0a) miele: la sostanza dolce naturale che le api producono dal nettare di piante o dalle secrezioni provenienti da parti vive di piante o dalle sostanze secrete da insetti succhiatori che si trovano su parti vive di piante che esse bottinano, trasformano combinandole con sostanze specifiche proprie, depositano, disidratano, immagazzinano e lasciano maturare nei favi dell'alveare»;

b) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

«3-bis. Al miele, come definito al comma 3, lettera 0a), immesso sul mercato in quanto tale o utilizzato in prodotti destinati al consumo umano, non può essere aggiunto alcun ingrediente alimentare né alcun additivo».

Art. 3. (Integrazione del documento programmatico per il settore apistico)

1. All'[articolo 5, comma 1, della legge 24 dicembre 2004, n. 313](#), sono aggiunte, in fine, le seguenti lettere:

«r-bis) sviluppo di campagne promozionali e comunicativo-informative su caratteristiche e distinguibilità del miele italiano;

r-ter) rimodulazione e rafforzamento delle procedure di tracciabilità all'interno delle filiere del miele per permettere un'identificazione più chiara e immediata dell'origine del prodotto;

r-quater) strutturazione e miglioramento dei meccanismi di controllo in campo a seguito di segnalazione di avvelenamenti di api;

r-quinquies) sviluppo e validazione di tecniche di individuazione dell'adulterazione del miele».

Art. 4.

(Attività di sensibilizzazione in merito al ruolo delle api nella salvaguardia dell'ecosistema)

1. Dopo l'[articolo 4 della legge 24 dicembre 2004, n. 313](#), è inserito il seguente:

«Art. 4-bis. – *(Attività di sensibilizzazione in merito al ruolo delle api nella salvaguardia dell'ecosistema)* – 1. Lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, secondo le rispettive competenze, favoriscono la conclusione di accordi o altre forme di collaborazione tra apicoltori, imprenditori apistici, associazioni di apicoltori o di imprenditori apistici e città metropolitane, province e comuni, anche in forma associata o consorziata, istituti scolastici di ogni ordine e grado, comunità e strutture private e pubbliche che accolgono, ospitano, assistono o curano bambini o ragazzi di età inferiore a diciotto anni al fine di promuovere la conoscenza, lo studio e la sensibilizzazione sul ruolo svolto dalle api nella salvaguardia dell'ecosistema, anche tramite la messa a disposizione di arnie, alveari e apiari, la cui cura e collocazione sono stabilite negli accordi o altre forme di collaborazione medesimi».

Art. 5.

(Delega al Governo per la semplificazione normativa e la tutela del settore apistico nazionale)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni di semplificazione della normativa concernente il settore apistico nazionale.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1 e in conformità alle finalità di cui all'articolo 1, il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) semplificazione e riduzione delle procedure per la vendita e la cessione al dettaglio di prodotti apicoli presso la sede aziendale equiparandone il regime a quello dei produttori agricoli che cedono in campo i propri prodotti e permettendo, nel caso delle piccole produzioni, l'esercizio delle attività di smielatura, lavorazione, invasettamento, confezionamento e commercializzazione del prodotto in locali d'uso temporaneo senza cambio della destinazione d'uso dei locali medesimi;

b) abolizione, per gli allevatori apistici che si avvalgono della determinazione del reddito imponibile riferendosi al reddito agrario disponibile e i cui dati sono contenuti nell'anagrafe apistica nazionale di cui al decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 4 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 93 del 22 aprile 2010, dell'obbligo di tenuta del registro cronologico di carico e scarico degli animali allevati di cui all'articolo 18-bis del [decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600](#);

c) estensione agli apicoltori produttori di idromele, relativamente a tale produzione, delle agevolazioni previste dall'articolo 37 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al [decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504](#), con riferimento agli oneri burocratici meramente formali legati alla gestione delle accise in connessione alle funzioni di deposito fiscale e alle comunicazioni all'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nonché con riferimento alle relative sanzioni penali e amministrative;

d) creazione di un meccanismo di tracciabilità del miele prodotto in Italia e di un sistema di etichettatura indicante l'origine del miele commercializzato in Italia, con la finalità di valorizzare le produzioni nazionali e le filiere locali.

3. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera b), del [decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281](#).

Art. 6.

(Misure di semplificazione per il settore apistico)

1. Alla tabella A annessa al [decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633](#), sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla parte I, dopo il numero 12) è inserito il seguente:

«12-bis) pappa reale o gelatina reale»;

b) alla parte III, dopo il numero 16) sono inseriti i seguenti:

«16-bis) pappa reale o gelatina reale;

16-ter) servizi di impollinazione svolti da imprenditori agricoli o da loro cooperative».

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, da emanare entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede all'aggiornamento della tabella dei prodotti agricoli annessa al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 13 febbraio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 62 del 16 marzo 2015, inserendo la cera d'api, la pappa reale o gelatina reale, il polline, il propoli, il veleno d'api, l'idromele, l'aceto di miele e i derivati dalla loro trasformazione tra i beni che possono essere oggetto delle attività agricole connesse ai fini dell'applicazione dell'articolo 32, comma 2, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917](#).

Art. 7.

(Attività di promozione del settore apistico nazionale)

1. Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, al fine di promuovere la conoscenza delle caratteristiche distintive del miele italiano, nonché la consapevolezza in merito ai processi produttivi, alle filiere, all'origine e alla tracciabilità del miele e degli altri prodotti di cui all'[articolo 2, comma 2, della legge 24 dicembre 2004, n. 313](#), predispone apposite campagne di informazione, formazione e sensibilizzazione destinate ai consumatori e agli attori della filiera agroalimentare.

2. Per la realizzazione delle attività di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 80.000 euro annui a decorrere dall'anno 2023, che costituisce limite di spesa.

Art. 8.

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 6, valutati in 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, e agli oneri derivanti dall'articolo 7, pari a 80.000 euro annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'[articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190](#).

15) Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DM n. 48570 del 31/01/2023 - Quadro riepilogativo delle misure a sostegno delle imprese attive nei settori agricolo, forestale, della pesca e acquacoltura colpite dalla "crisi ucraina"

La Commissione europea ha approvato il regime quadro italiano SA.105191 (2022/N) notificato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste che mette a disposizione 2 miliardi di euro a sostegno dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura per ridurre l'impatto sull'economia nazionale dall'invasione russa dell'Ucraina. Il regime è stato approvato nell'ambito del Quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato adottato dalla Commissione europea il 23 marzo 2022. Gli indennizzi previsti dalla misura di aiuto, rivolti alle imprese colpite dall'aumento dei prezzi dell'elettricità, dei mangimi e dei carburanti causato dall'attuale crisi, sono concessi sotto forma di sovvenzioni dirette, di agevolazioni fiscali o di pagamento, di anticipi rimborsabili e di riduzione o esenzione dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali. In particolare, gli aiuti non potranno superare il massimale di 250mila euro per le imprese attive nel settore primario, di 300mila per le imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura, mentre per le imprese attive nel settore forestale e in quello della trasformazione e commercializzazione il limite è posto a 2 milioni di euro.

Tutti gli aiuti dovranno essere concessi entro il 31 dicembre 2023.

16) Generazione Terra: aperto il bando ISMEA e ISI

- **2 Febbraio 2023**

Si è aperto il 1° febbraio lo sportello Ismea per presentare le domande di accesso alla misura "Generazione Terra" che finanzia lo sviluppo o il consolidamento di aziende o l'avvio di una nuova impresa agricola. Il budget è di 60 milioni di cui 25 per il Centro- Nord, 25 per il Sud e le Isole e 10 per i giovani startupper con titolo.

Possono accedere all'intervento dell'Ismea imprenditori di età inferiore a 41 anni che vogliono: ampliare la superficie della propria azienda mediante l'acquisto di un terreno, confinante o funzionalmente utile con la superficie già facente parte dell'azienda agricola condotta in proprietà, affitto o comodato, da almeno due anni alla data di presentazione della domanda; consolidare la superficie della propria azienda mediante l'acquisto di un terreno già condotto dal richiedente, con una forma contrattuale quale il comodato o l'affitto, da almeno due anni alla data di presentazione della domanda.

L'iniziativa si rivolge anche a giovani startupper con esperienza (età non superiore a 41 anni non compiuti) che intendono avviare una propria iniziativa imprenditoriale nell'ambito dell'agricoltura e giovani startupper con titolo (età non superiore a 35 anni non compiuti) che intendono avviare una propria iniziativa imprenditoriale nell'ambito dell'agricoltura. Generazione terra finanzia l'acquisto di terreni agricoli per un importo massimo di 1.500.000 euro che scendono a 500mila nel caso startupper con titolo. La durata del finanziamento è fino a 30 anni con la massimo di due anni di preammortamento.

“L'accesso alla terra e quello al credito sono le maggiori criticità per i giovani che vogliono aprire un'azienda agricoltura” ha affermato la leader dei giovani della Coldiretti Veronica Barbatì nel sottolineare che “le misure come Generazione Terra dell'Ismea sono il miglior investimento per il futuro della nostra agricoltura, per la salvaguardia della biodiversità e la tutela del territorio”.

Pubblicato il nuovo bando Isi 2022, attesa per il via alle domande

- **2 Febbraio 2023**

Pubblicato il nuovo Bando Isi 2022 con stanziamenti e modalità per accedere agli incentivi. Entro il 21 febbraio l'Inail ha annunciato la definizione del calendario per l'invio delle domande di partecipazione esclusivamente in via telematica.

Per la nuova edizione è disponibile un budget di 333 milioni di euro per incentivi a fondo perduto finalizzati a progetti di miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro. I fondi suddivisi in finanziamenti regionali e provinciali sono assegnati a 5 assi. L'agricoltura è interessata all'Asse 5 con 35 milioni per i progetti destinati alle micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, di cui 25 milioni per la generalità delle imprese agricole (asse 5.1) e 10 milioni per i giovani agricoltori (under 40), organizzati anche in forma societaria (asse 5.2).

I benefici previsti dal nuovo bando sono diretti alle imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura. Ogni impresa può presentare una sola domanda, per un solo asse di finanziamento e per una sola tipologia di progetto.

Il bando precisa che per ogni progetto ammesso, il contributo erogato dall'Inail in conto capitale può coprire fino al 65% delle spese sostenute fino a un massimo di 130mila euro, sulla base dei parametri e degli importi minimi e massimi specificati dal bando per ciascun asse di intervento.

17) Apertura bandi PSR Veneto 2023 primo insediamento e aiuti agli investimenti aziendali

25/01/2023

PIANO SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2023

Apertura dei bandi Piano Sviluppo Rurale del Veneto – PSR 2023 – con delibera n. 1732 e 1730 pubblicate nel BUR del 10 gennaio 2023 relativi al primo insediamento e aiuti agli investimenti aziendali.

MISURA PSR	INTERVENTO	SCADENZA
4.1.1.	Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola	10/05/2023
4.1.1.	Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola – Progetto Giovani (PG)	10/04/2023
4.1.1.	Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola: Interventi di	25/04/2023

	ammodernamento e riconversione degli impianti irrigui finalizzati al risparmio della risorsa idrica	
4.1.1.	Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera – STRUTTURE	10/05/2023
6.1.1.	Insediamiento di giovani agricoltori (Allegato H)	10/04/2023
6.4.1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole – Progetto Giovani	10/04/2023
6.4.1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	10/04/2023
8.1.1	Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli	10/04/2023

MISURA 6.1.1 CREAZIONE E SVILUPPO DELLA DIVERSIFICAZIONE DELLE IMPRESE AGRICOLE

CHI PUO' ACCEDERE Possono accedere al regime di aiuto coloro che possiedono i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda:

1. avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non compiuti);
2. possedere la licenza di scuola dell'obbligo;
3. essere iscritto all'anagrafe del settore primario;
4. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti:
 - titolo di studio attinente le materie agrarie;
 - frequenza di un corso di formazione di 150 ore riconosciuto dalla Regione, finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura (il requisito può essere raggiunto in 36 mesi);
5. impegnarsi a tenere contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno;
6. Impegnarsi a condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno;
7. presentare un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa"
8. dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone.

LIVELLO ED ENTITA' DELL'AIUTO Il premio all'insediamento è pari a 40.000 euro. Per poter accedere al regime di aiuti, il soggetto richiedente deve aderire al Tipo di intervento

6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" e ad almeno una degli interventi sotto riportati:

- 1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola".
- 4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole"

MISURA 6.4.1 CREAZIONE E SVILUPPO DELLA DIVERSIFICAZIONE DELLE IMPRESE AGRICOLE

CHI PUO' ACCEDERE

Il seguente bando è rivolto ad imprenditori agricoli ai sensi dell'art.2135 C.C e soggetti beneficiari del bando 6.1.1 che vogliono aderire alla sottomisura 6.4.1 del Pacchetto Giovani.

INTERVENTI AMMISSIBILI – LIVELLO E ENTITA' DELL'AIUTO

Sono ammessi interventi strutturali di realizzazione di attività extra-agricole tra cui trasformazione, fattorie sociali, fattorie didattiche, ospitalità agrituristica, turismo rurale e servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

Gli interventi ammessi riguardano interventi strutturali su beni immobili, o parti di essi, quali:

- ristrutturazione e ammodernamento di fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio;
- ampliamenti a volume tecnico, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienicosanitari e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente;
- sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività.

Non sono ammesse nuove costruzioni

- Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature.
- Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

L'aliquota dell'aiuto è del 40% per la ristrutturazione e ammodernamento, mentre del 35% per l'acquisto di macchinari ed attrezzature (in zona montana + 10%).

MISURA 4.1.1, 4.1.1 PG, 4.1.1 STRUTTURE, 4.1.1 ATTREZZATURE e 4.1.1 IRRIGUO – Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola

CHI PUO' ACCEDERE

Possono accedere al regime di aiuto coloro che possiedono i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda:

1. essere imprenditori agricoli, singoli o associati, i sensi dell'art. 2135 del codice civile, in possesso della qualifica IAP e/o Coltivatore Diretto, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura;
2. essere iscritto all'anagrafe del settore primario;
3. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti:
 1. titolo di studio attinente le materie agrarie;
 2. frequenza di un corso di formazione di 150 ore riconosciuto dalla Regione, finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura;
4. impegnarsi a tenere contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno;

5. Impegnarsi a condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno;
6. presentare un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa"
7. Soggetti beneficiari del bando 6.1.1 che vogliono aderire alla sottomisura 4.1.1 PG (Pacchetto Giovani)

INTERVENTI AMMISSIBILI

- Misura 4.1.1 e 4.1.1 PG: comprende una serie di interventi tra cui ristrutturazione/costruzione/acquisto fabbricati aziendali, rimozione amianto, acquisto macchine ed attrezzature, investimenti per la produzione di energia, interventi di miglioramento fondiario e acquisto in hardware e software e allacciamenti in rete (si rimanda al punto 5.1.1 del bando).
- Misura 4.1.1 Strutture: realizzazione di copertura di vasche esistenti per effluenti non palabili, costruzione e/o ristrutturazione di vasche per la raccolta di effluenti non palabili, acquisto di serbatoi flessibili, acquisto di impianti di separatori solido/liquido.
- Misura 4.1.1 Attrezzature: acquisto di macchine e attrezzature per la distribuzione e l'interramento degli effluenti liquidi.
- Misura 4.1.1 Irriguo: adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, realizzazione di invasi aziendali, riconversione impianti esistenti con passaggio a classe di efficienza superiore e realizzazione di tecnologie di gestione, misurazione, controllo e/o automazione degli impianti.

LIVELLO ED ENTITA' DELL'AIUTO

Il premio viene calcolato come contributo sulla spesa ammessa, modulato in base alla tipologia di intervento:

TIPO DI INVESTIMENTO	CONTRIBUTO SULLA SPESA AMMISSIBILE	SPESA MINIMA AMMISSIBILE
INVESTIMENTI PER TRASFORMAZIONE ECOMMERCIALIZZAZIONE	40%	
ALTRI INVESTIMENTI	50% (PACCHETTO GIOVANI)40% (ALTRE IMPRESE) (+ 10 % se in zona montana)	
RIDUZIONE EMISSIONI INQUINANTI DIORIGINE ZOOTECNICA (4.1.1 STRUTTURE)	50% (GIOVANI AGRICOLTORI)50% (ALTRE IMPRESE)(+ 10 % se in zona montana)	15.000 €(8.000 € in zona montana)
RIDUZIONE EMISSIONI INQUINANTI DIORIGINE ZOOTECNICA (4.1.1ATTREZZATURE)	50% (GIOVANI AGRICOLTORI)50% (ALTRE IMPRESE)(+ 10 % se in zona montana)	
INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO E RICONVERSIONE DEGLI IMPIANTIIRRIGUI (4.1.1 IRRIGUO)	50% (GIOVANI AGRICOLTORI)40% (ALTRE IMPRESE)(+ 10 % se in zona montana)	

MISURA 8.1.1. IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI E NN AGRICOLI

CHI PUO' ACCEDERE

Possono accedere al regime di aiuto soggetti privati, associazioni, Amministrazioni Pubbliche a patto che godano di idoneo titolo di conduzione delle superfici oggetto di investimento al momento della presentazione della domanda.

INTERVENTI AMMISSIBILI – LIVELLO E ENTITA' DELL'AIUTO

Sono ammesse le tutte le spese sostenute dal beneficiario necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti. Il contributo sulla spesa equivale all'80% della spesa ammessa, che non deve superare i 5.000€/ha e non deve essere inferiore ai 2.500€/ha.

Una volta piantumato non si potrà più presentare domanda unica sul fondo interessato all'investimento.

18) Cambiamento climatico e selezione in apicoltura

<https://www.georgofili.info> 01 February 2023 di Giulio Pagnacco

Nel toccare i diversi aspetti che rientravano tra gli obiettivi, il Convegno di chiusura del **Progetto BEENOMIX 2.0 (PSR 2014 – 2020 di Regione Lombardia)**, ha fornito qualche spunto interessante circa la *vexata quaestio* della mitigazione degli effetti dei **cambiamenti climatici in apicoltura**. Di tutti gli animali che l'uomo alleva forse sono proprio le api quelle che risentono maggiormente dell'impatto del clima impazzito. Abbiamo inverni brevi e miti che finiscono troppo presto e incoraggiano le colonie di api a iniziare in anticipo una vigorosa deposizione di covata in modo da disporre di un numero di bottinatrici all'altezza degli attesi raccolti primaverili. **Ma è una falsa partenza.**

I mesi primaverili che seguono possono essere freddi, piovosi oppure così secchi da inibire quella abbondante secrezione di nettare che è il punto di partenza per una generosa produzione di miele. Le covate troppo copiose e precoci che, fino a pochi decenni fa, permettevano alla nostra benemerita varietà Ligustica di *Apis mellifera* di produrre nell'ambiente mediterraneo raccolti da record oggi sembrano controproducenti. Tanta covata significa tanta energia per tenerla calda ed alimentarla. Tutto bene se poi le fioriture primaverili, tipicamente l'acacia (*Robinia pseudoacacia*), potevano giovare di uno sterminato popolo di bottinatrici, capaci di portare a casa raccolti straordinari. Se però questi mancano le colonie si trovano spiazzate e a rischio di collasso per fame.

Diventa necessaria una nutrizione di soccorso proprio nel momento in cui dovrebbe esserci la massima abbondanza di nettare e polline da raccogliere. **Nutrizione che lo scorso anno ha superato spesso il chilo di sciroppo per chilo di miele prodotto.** Un fatto che espone l'apicoltore che salva la vita alle sue colonie al rischio di passare per adulteratore del miele, se mai vi si trovassero tracce dello sciroppo. Coi tempi che corrono quindi gli apicoltori più avveduti hanno capito che è giunto il momento di plasmare l'operoso insetto in modo da renderlo resiliente al disastro climatico che si annuncia inevitabile.

La selezione deve qui agire con prontezza e il Progetto BEENOMIX 2.0 ha indicato un paio di strategie che meritano di essere portate in evidenza

La prima consiste nell'allungare la diapausa cioè il periodo invernale in cui la regina smette di deporre. Le evidenze sono che gruppi di colonie con regine sorelle si comportano in modo marcatamente diverso ad indicare che vi è una variabilità genetica importante per questo carattere da utilizzare per selezionare le madri che danno **diapause più lunghe**. Vi è anche naturalmente una variabilità ambientale da tenere ben

presente. **Famiglie che arrivano all'autunno con scorte di miele abbondanti** sembra si sentano tranquillizzate nell'affrontare la stagione fredda e la regina si concede una pausa di riposo più lunga. Invece famiglie con un carico di Varroa pesante inducono la regina a non attardarsi troppo nel riprendere la deposizione. Come è noto la Varroa si riproduce all'interno delle celle dove si sta sviluppando la pupa: è evidente che una diapausa più breve fa il gioco del parassita.

La seconda strategia punta invece su una blanda correzione del classico e imprescindibile obiettivo di selezione in apicoltura ossia la produzione di miele. Il suggerimento che viene dal Progetto è quello di costruire un semplice indicatore, anche solo fenotipico, sulla base del quale scegliere le migliori colonie da moltiplicare. Questo indicatore, accanto ad una piena enfasi positiva per la produzione di miele, dovrebbe contenere anche una leggera enfasi **negativa sul numero di favi di covata contati al picco dello sviluppo intorno a fine aprile**. In questo modo vengono premiate le colonie che producono tanto con meno covata. I dati sperimentali del progetto suggeriscono che, con enfasi 10 vs. -3 per miele e covata, la perdita di produzione è irrisoria, si escludono solo poche famiglie molto produttive che però hanno covate esagerate.

Il *fil rouge* dietro queste due strategie è quello di aumentare la longevità delle api. Con api più longeve, a parità di bottinatrici in campo, è necessaria meno covata e una regina con diapausa più lunga può contare su operaie capaci di svernare più a lungo ancora perché più longeve. La catena di correlazioni che i risultati del progetto mettono in evidenza è che ad una diapausa più lunga corrispondono colonie con meno favi di covata, ma con un po' più di miele.

Gli andamenti stagionali degli ultimi anni suggeriscono quindi di puntare su colonie capaci di svilupparsi rapidamente al momento del raccolto, ma sostenute da una covata contenuta. A questo scopo è utile una blanda selezione contro le covate eccessivamente sviluppate. Chi punta a raccolte tardive (tiglio o castagno) o a fioriture alpine ha una ragione in più per selezionare contro covate anticipate ed eccessivamente sviluppate. Puntare su una covata vigorosa e anticipata, può certamente dare un raccolto eccezionale per l'Acacia, ma con i recenti andamenti stagionali si può rischiare di perdere tutto. Sta forse profilandosi un vero e proprio cambio di strategia in apicoltura.

19) Cambia il clima: la tecnologia al servizio di api e fioriture

<https://agronotizie> 27 gennaio 2023 [Donatello Sandroni](#)

Fra le principali difficoltà che affliggono le api spiccano i cambiamenti climatici e la penuria di cibo nei momenti dell'anno più delicati. Nuove tecnologie possono però aiutare le api, arrivando perfino a sostituirle se...

Robotica e intelligenza artificiale saranno gli strumenti su cui basare le produzioni agricole del futuro?

... se per caso dovesse malauguratamente verificarsi davvero l'estinzione degli impollinatori a livello planetario. Uno scenario ovviamente che rasenta il **fantascientifico**, visto che api e bombi sono allevati dall'uomo, ma che comunque non va preso sottogamba.

Sebbene la maggior parte del cibo per **uomo e animali** provenga infatti da colture che non necessitano di impollinazione, appare molto alto il numero di piante, coltivate e non, che dipendono dalle api e da altri **impollinatori**, imenotteri o meno che siano. Quindi sarà bene averne maggior cura.

Un esercito di nemici

Parassiti come la **Varroa** e patogeni come batteri, funghi e virus fanno già oggi **strage di api**, costringendo gli allevatori a moltiplicare le **colonie** per compensare le perdite. Da un lato la citata *Varroa*, **acaro** nemico numero uno delle api, dall'altro **batteri** come quello della peste americana, al secolo *Paenibacillus larvae*. Come se ciò non bastasse, si aggiungono al novero dei flagelli anche una mezza dozzina di **virus** dagli effetti differenti, come pure *Nosema ceranae*, microsporidio capace anch'esso di scombussolare la **fisiologia** di questi imenotteri e divenire letale soprattutto quando presente in combinazione con altre avversità.

Non che da sola la *Nosema* vada presa con leggerezza, visto che può arrivare di per sé a provocare il **collasso della colonia**. In tal caso, soprattutto nei mesi più freddi, può risultare infetto da *Nosema ceranae* oltre il 50% delle api morte nell'alveare, contandosi in esse **milioni di spore**.

Il clima cambia: le api soffrono

Il **range termico** ottimale delle api non è infinito. Così come il **freddo** non è affatto gradito, nemmeno il **caldo estremo** gioca a favore della salute di questi impollinatori. Se a ciò si aggiunge la penuria di **acqua** e la scarsità di **fioriture nettarifere**, il quadro si complica ulteriormente. Di certo, il problema non può essere risolto impedendo agli **agricoltori** di proteggere le proprie colture da **malattie e parassiti**, né si può chiedere loro di rinunciare ai **diserbi** poiché eliminano anche specie vegetali nettarifere.

Se non si eliminano le **malerbe**, che sia usando glifosate, oppure altri diserbanti o sarchiatrici, le colture perdono diversi punti percentuali di resa. Quindi appare insensato - e anche poco rispettoso - pretendere che degli imprenditori non facciano il proprio mestiere in **casa propria** affinché altri imprenditori, esterni all'azienda agricola, possano fare il proprio.

Del resto, se in certe aree del Cremonese e del Lodigiano impera la **zootecnia lattifera**, nei campi si troveranno **mais**, soia, erba medica, cereali e qualche altro tipo di **foraggera** di cui alle api poco ne cala.

C'è quindi da chiedersi se abbia senso intestardirsi in un tipo di allevamento che in particolari zone non trovi le condizioni ideali per essere remunerativo.

Un primo passo potrebbe invece essere quello di **gestire i territori** nel loro complesso un po' meglio che in passato, pianificando ovunque possibile la presenza di alberature **nettarifere**, siepi, aree verdi pubbliche e demaniali ricche di specie **utili alle api** e non solo. Anche nelle città, non solo in aperta **campagna**. Forse in tal modo i due mondi, agricolo e apistico, potrebbero convivere in intere province senza pestarsi i piedi l'uno con l'altro.

Tecnologie innovative: strumenti ragionevoli o sfide impossibili?

Ipotizziamo però che poco si possa (o si voglia) fare dal punto di vista degli **ecosistemi**, con i cambiamenti climatici e l'**antropizzazione** del territorio che continuano imperterriti. In tal caso è bene guardare con attenzione anche a soluzioni atte ad aumentare la **resilienza** sia delle api, sia dei sistemi agricoli che di impollinazione necessitano.

In tal senso può essere d'ausilio la **tecnologia**, da intendersi sotto molteplici aspetti. Per esempio, in Israele, per la precisione a **Bet Haemek**, a una trentina di chilometri a nord di Haifa, ha sede una startup dal nome **Beewise** che promette di costruire arnie a controllo **elettronico e robotico**. I sistemi previsti prevedono il monitoraggio continuo delle api, tramite appositi **sensori**, al fine di evidenziare tempestivamente anomalie o problemi di qualsiasi genere.

Ciò può contribuire alla corretta **gestione delle colonie**, riducendone la mortalità grazie a una maggiore precisione negli interventi. Tale "Robo-alveare" è stato battezzato "**Beehome**", ovvero la casa delle api. Nei modelli previsti al momento vi si possono allocare all'interno sino a **24 alveari**. Questi vengono gestiti per lo più da sistemi robotizzati che oltre a monitorare le api possono decidere in piena autonomia quando è il momento di somministrare loro **soluzioni zuccherine**, anche medicate. "Beehome" è alimentato prevalentemente con pannelli fotovoltaici e utilizza l'energia, solare meno che sia, per regolare **temperatura e umidità** nelle colonie, arrivando persino a **estrarre il miele** grazie a centrifughe integrate nella struttura.

Utile, ma con alcuni **limiti**. Le api, per operare, devono infatti bottinare più volte al giorno. Ciò perché necessitano di **polline e nettare** per il sostentamento delle colonie. Sono poi gli apicoltori a "rubare" buona parte di quel bottino per venderlo. Quindi, da quelle oasi di **pace e tranquillità** gli impollinatori devono comunque **entrare e uscire** in continuo, dal momento che con il proprio estenuante lavoro devono mantenere se stesse e pure l'apicoltore.

Ergo, se all'interno di "Beehome" vi sono, per esempio, 30°C e il 70% di umidità relativa, all'esterno le api potrebbero incontrare **temperature e umidità** molto diverse. In futuro, forse, molto, molto diverse. Sbalzi che potrebbero nuocere anch'essi alla salute delle colonie. In più, le api non possono nemmeno essere alimentate solo con **acqua e zucchero**: se di nettare e di polline non se ne trova, causa **siccità**, il disastro resta sempre dietro l'angolo.

Forse in futuro si arriverà a nutrire le api direttamente in strutture come "Beehome", tramite **soluzioni nutritive complete**, magari derivanti da industrie che realizzano ricette liquide ricche di ogni elemento utile alle api per vivere e produrre. Ma in tal caso, già si possono udire le urla di chi accuserebbe gli apicoltori di fare "**miele sintetico**". Una piaga, quella degli strillatori compulsivi, che pare crescere di anno in anno.

Se però il Pianeta diverrà davvero **inospitale** per gli impollinatori, come in molti paventano, sarà bene farsene una ragione e creare loro intorno l'ambiente migliore per continuare a vivere. I costi? E chi lo sa. In fondo, se i consumatori amano il miele, dovranno anche rassegnarsi a pagarlo magari il doppio o il triplo di oggi. Tutto ha infatti un **costo** e questo mica deve sempre e solo ricadere sui produttori.

E se le api davvero sparissero?

Fatto salvo il paragrafo precedente, con le api che sfuggono ai **cambiamenti climatici** vivendo in capsule confortevoli, resta comunque un problema: e alle **culture agrarie** che necessitano di impollinazione, chi ci pensa? Che le api si estinguano, oppure vivano in ambienti confinati, il problema infatti non cambia: in giro di api non ce ne sarebbe comunque. Aranci, meli, peschi, mandorli et similia avrebbero quindi dei bei problemi a farsi **fecondare**.

In tal senso la **Arugga Al Farming**, altra Azienda anch'essa israeliana, ha sviluppato "**Polly**". Sempre di robotica e di **intelligenza artificiale** si parla, infatti. "Polly" è un robot concepito per impollinare i fiori tramite **getti di aria** mirati, tali da spargere comunque il polline dove serve. Stando alle dichiarazioni

dell'azienda, tale soluzione sarebbe già impiegata con successo in diversi Paesi al mondo, come Israele, Australia e Stati Uniti, e l'**efficienza di impollinazione** supererebbe del 20% quella dei pronubi.

Appositi **sensori ottici** individuano infatti i fiori pronti per l'impollinazione, evento realizzato come detto da rapidi e decisi impulsi d'aria. Al momento, però, "Polly" è operante in **serra**, spostandosi grazie a carrelli muniti di **ruote**, alimentati per via elettrica. Dal punto di vista costruttivo, il sistema consta di una struttura multipiano sulla quale sono installate diverse **unità pneumatiche**.

Forse in futuro si metteranno a punto dei **droni** capaci di fare altrettanto, ma in volo. Altrimenti per certi alberi da frutto non pare che l'attuale versione di "Polly" possa essere utilizzata. A meno ovviamente di adottare sistemi di allevamento **superintensivi**, con alberi sviluppati in altezza ma non in spessore: stretti, alti e lunghi. Magari dotando "Polly" di **gomme e carrelli** semoventi "all terrain", poiché un frutteto non è esattamente come una serra dal punto di vista del piano d'appoggio.

Microbot a strisce

Da anni si ipotizza la realizzazione di **microbot volanti**, capaci di sostituirsi alle api nella visita ai fiori. Recentemente qualcuno ci sarebbe pure riuscito a sviluppare un prototipo in tal senso. Trattasi dei ricercatori del Dipartimento di Ingegneria Elettronica del **Mit di Boston**. Questi avrebbero messo a punto dei **microbot** capaci di volare grazie al peso molto contenuto, nell'ordine di **mezzo grammo**, e al sistema di ali che imitano quelle vere.

Attuatori di gomma, ricoperti di **nanoparticelle**, sono le soluzioni che permettono a questi microbot di volare. Per svolgere il ruolo delle api, però, servirebbe che tali minidroni fossero **programmabili** in modo specifico. C'è quindi ancora molto da lavorare.

Un prototipo di **ape robot** è stato parallelamente sviluppato anche dall'**Università di Harvard**, ma ciò che più attrae la curiosità è il fatto che persino **Walmart**, gigante americano dei supermercati con un fatturato di oltre **570 miliardi di dollari**, abbia recentemente **brevettato** un tipo di ape robot capace a detta dei progettisti di sostituirsi ai tradizionali **pronubi** a strisce gialle e nere.

Di certo, l'idea che un colosso come Walmart abbia investito in tali ambiti di ricerca la dice lunga su quanto il tema "impollinazione" venga ritenuto **strategico** nella complessiva **sostenibilità** delle produzioni agricole. Bene sarà quindi che ci meditino sopra sia il **comparto primario**, produttore di cibo, sia la politica che lo amministra. Talvolta in modo bizzarro.

Beewise Il primo alveare robotico della Terra. Beehome è un dispositivo che ospita 24 colonie, permettendo agli apicoltori di curare a distanza i propri alveari e prendersi cura delle proprie api.



Come funziona.



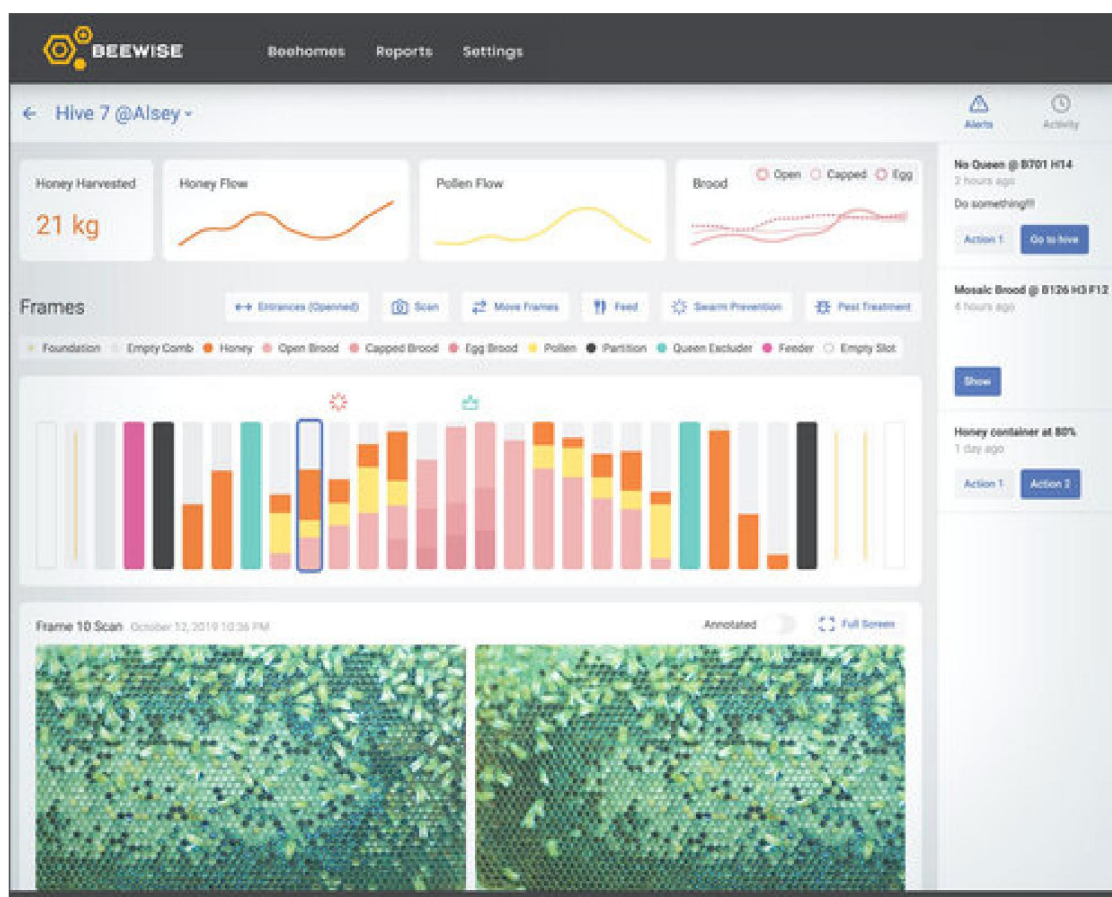
AUTONOMO

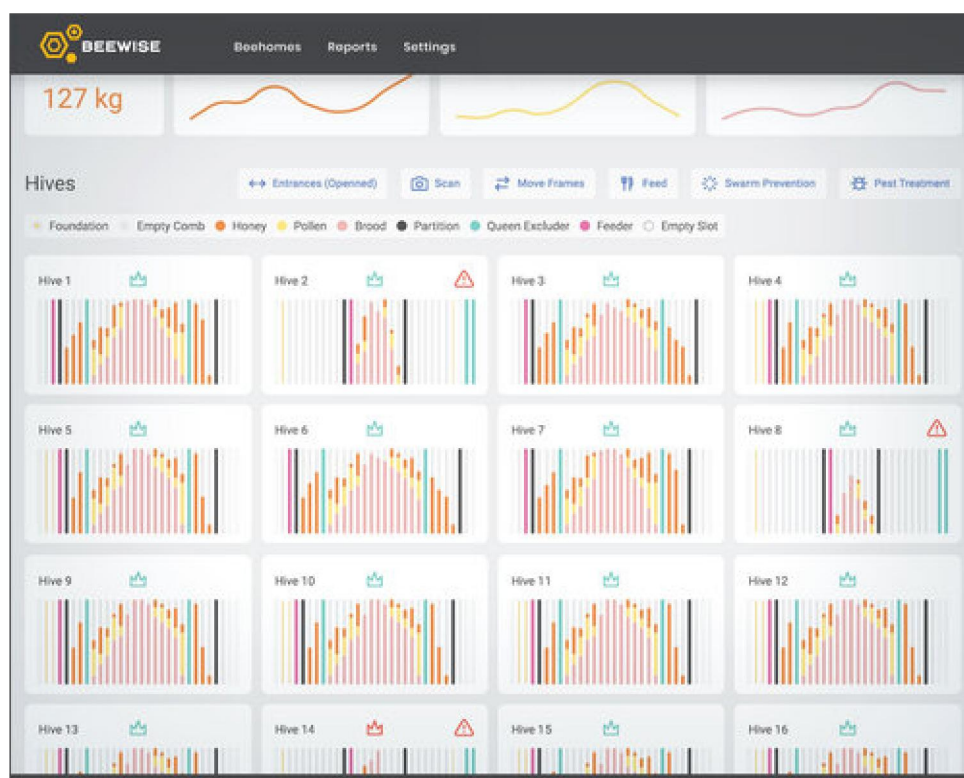
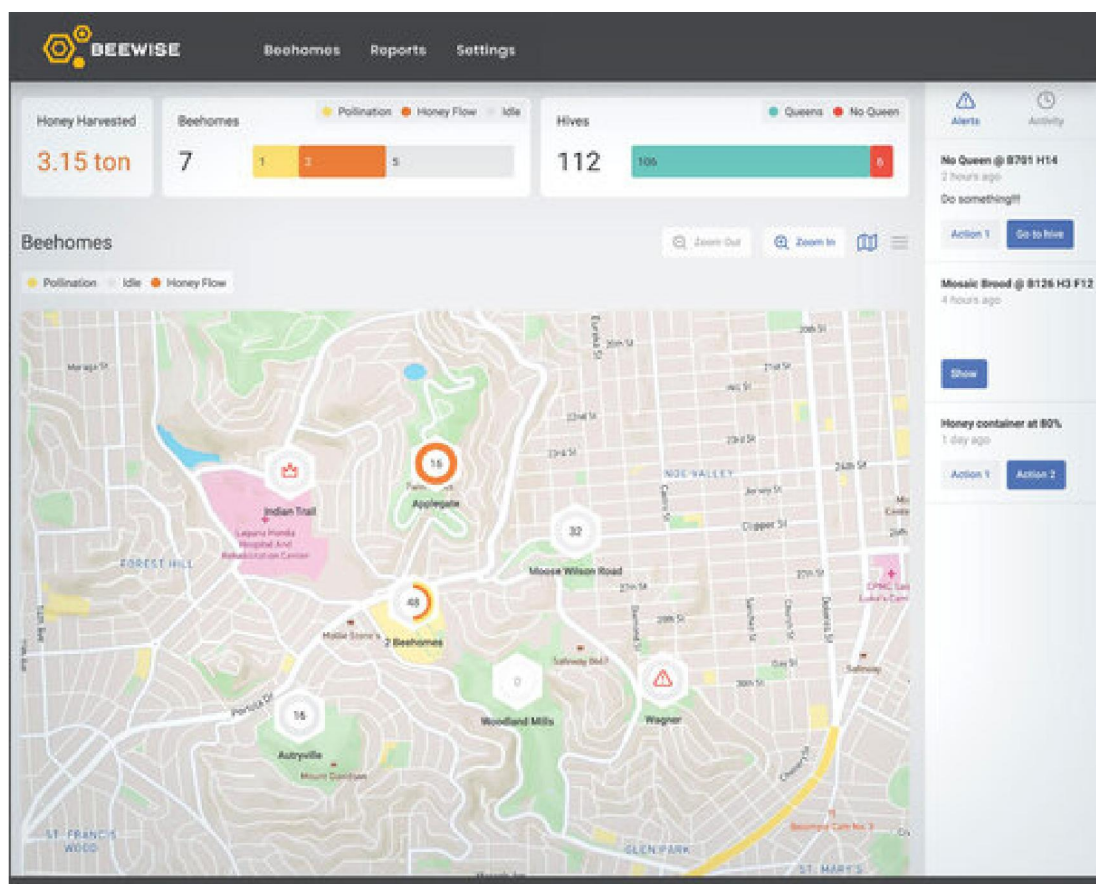
La BeeHome ad energia solare è posizionato nel campo, popolata dalle api.



AUTONOMO

Il robot all'interno di BeeHome si prende cura delle tue api in tempo reale, con il sole o con la pioggia.





Controllato da lontano

Accedi a dati vitali e gestisci in remoto gli alveari come se stessi lavorando direttamente.

Beehome Alveari

Abbiamo completamente riprogettato l'alveare con la tecnologia odierna.



Controllo del clima e dell'umidità

Le Beehome controllano gli elementi all'interno dell'alveare. Non preoccuparti mai che sia troppo caldo o troppo freddo per le tue api. L'umidità all'interno dell'alveare è un problema del passato; attraverso un efficiente controllo del clima e dell'umidità, ottimizziamo il clima in modo che le api non debbano farlo.



Controllo dei parassiti

Le Beehome non lasciano che Varroa aumenti di numero. Monitorano costantemente i parassiti all'interno dell'alveare e applicano trattamenti non chimici dove necessario, in tempo reale. Il risultato è una significativa riduzione di infezioni, infestazioni e perdite annuali di colonie, pur essendo privo di sostanze chimiche.



Prevenzione autonoma degli sciame

Le Beehome utilizzano l'A.I. per identificare quando una colonia potrebbe prepararsi a sciamare e previene automaticamente questo evento regolando le condizioni. Gli apicoltori possono essere certi che Beehome mantiene le loro colonie mentre si concentrano su altre faccende.



Raccolta automatizzata

Le Beehome rilevano i telaini pronti per essere raccolti e li raccolgono all'interno della Beehome. Una volta che un contenitore di miele raggiunge la capacità (100 galloni), ti avvisiamo di venire a svuotarlo, rendendo il processo pulito ed efficiente.



Avvisi di problematiche in tempo reale

Beehomes tiene d'occhio la manutenzione dei tuoi alveari. Gestiscono automaticamente e autonomamente la maggior parte dei problemi associati al supporto delle colonie. Tuttavia, se sorgono problemi che richiedono attenzione, Beehome fornisce avvisi in tempo reale in modo da poter intervenire.

Arugga Al Farming

Arugga sviluppa robot a terra per trattare e monitorare le singole piante in serra.

Siamo orgogliosi di essere la prima azienda a commercializzare un robot che riproduce con successo l'impollinazione del ronzio (calabrone) nelle serre di pomodori.



Tecnologia

Scopri Polly, la piattaforma robotica di Arugga che supporterà diversi moduli: impollinazione robotica, abbattimento delle piante, potatura senza contatto e rilevamento di parassiti e malattie. Abbiamo lanciato i nostri primi robot di impollinazione commerciali, ora disponibili in Australia e Nord America.

Arugga sviluppa robot a terra per trattare e monitorare le singole piante in serra.

Siamo orgogliosi di essere la prima azienda a commercializzare un robot che riproduce con successo l'impollinazione del ronzio (calabrone) nelle serre di pomodori.

Tecnologia

Scopri Polly, la piattaforma robotica di Arugga che supporterà diversi moduli: impollinazione robotica, abbattimento delle piante, potatura senza contatto e rilevamento di parassiti e malattie. Abbiamo lanciato i nostri primi robot di impollinazione commerciali, ora disponibili in Australia e Nord America.

Sostenibilità

In un momento in cui i coltivatori di frutta e verdura di tutto il mondo affrontano enormi sfide nel trovare e trattenere i lavoratori, ci auguriamo che le nostre soluzioni robotiche contribuiscano ad alleviare queste sfide e a rendere i produttori più competitivi.

Arugga è orgogliosa di portare sul mercato una soluzione che alla fine ridurrà l'uso di prodotti chimici e la diffusione di malattie nella coltivazione di frutta e verdura, contribuendo così a un pianeta più sano e più sicuro.

<https://www.arugga.com/homepage-video>

Microbot Un mini robot capace di volare come un insetto (e che non teme gli scontri)

I ricercatori del MIT hanno creato un mini robot capace di volare come un vero insetto. Rispetto ai suoi predecessori, è più agile e resiste agli urti.

Costruire un drone oggi non è un'impresa particolarmente difficile: ciò che ancora rappresenta una sfida tecnologica non indifferente è realizzare un drone grande come un insetto e con la stessa agilità e manovrabilità di una mosca.

Un risultato a cui è pervenuto un team di ricercatori del MIT capitanati da **Kevin Chen** del dipartimento di Ingegneria Elettronica.

Moscone robot. Chen ha realizzato un minuscolo robot volante, grande più o meno come un calabrone e pesante circa mezzo grammo, che ha dimostrato di essere in grado di volare all'interno di spazi molto piccoli ma anche di resistere alle raffiche di vento, proprio come un vero insetto.

Il segreto di questi minuscoli droni è nelle loro ali che raggiungono i 500 battiti secondo. Il loro movimento è garantito da speciali attuatori in gomma, ricoperti da un sottile strato di nanoparticelle. **Quando viene applicata una leggerissima corrente elettrica, l'attuatore si contrae facendo abbassare le ali dell'insetto.** Quando la corrente viene spenta, l'attuatore si rilassa e l'ala torna alla posizione originale. Regolando opportunamente l'impulso di corrente è quindi possibile far vibrare le ali del robot.

Piccolo ma robusto. Oltre che agile, il drone di Chen si dimostra anche particolarmente resistente: essendo morbido, infatti, riesce a "rimbalzare" senza subire danni contro gli ostacoli che non dovesse riuscire a evitare. Al momento il robot ha l'aspetto di un'anonima scatolina rettangolare, ma Chen vuole realizzarne una versione ispirata alle libellule.

Un robot di questo tipo si presterebbe a numerosi impieghi: dall'ispezione di apparecchiature e impianti altrimenti inaccessibili, fino all'impiego in sciame per l'impollinazione di grandi colture.

Un prossimo obiettivo dei ricercatori è quello di mettere a punto una batteria sufficientemente piccola e leggera da permettere all'insetto di robot di volare senza bisogno di fili che provvedano alla sua alimentazione, come invece risulta necessario al momento.

video <https://www.focus.it/tecnologia/innovazione/insetto-volante-robot-mit>

Ape robot RoboBees: microrobot volanti autonomi

Robot ispirati agli insetti con potenziali usi nell'impollinazione delle colture, missioni di ricerca e salvataggio, sorveglianza, nonché monitoraggio meteorologico, climatico e ambientale ad alta risoluzione. Tutte le aree per l'utilizzo di RoboBees sono disponibili con licenza Wyss Institute dell'Università di Harvard.

Ispirati dalla biologia di un'ape, i ricercatori del Wyss Institute stanno sviluppando RoboBees, sistemi artificiali che potrebbero svolgere una miriade di ruoli in agricoltura o in caso di calamità. Un RoboBee misura circa la metà delle dimensioni di una graffetta, pesa meno di un decimo di grammo e vola utilizzando "muscoli artificiali" compromessi da materiali che si contraggono quando viene applicata una

tensione. Ulteriori modifiche consentono ad alcuni modelli di RoboBee di passare dal nuoto sott'acqua al volo, nonché di "appollaiarsi" sulle superfici utilizzando l'elettricità statica.

L'ideazione del RoboBee è stata motivata dall'idea di sviluppare veicoli micro-aerei autonomi in grado di volare in modo autonomo e autodiretto e di ottenere un comportamento coordinato in grandi gruppi. A tal fine, lo sviluppo di RoboBee è sostanzialmente suddiviso in tre componenti principali: **il Corpo, Cervello e Colonia**. Lo sviluppo del **corpo** consiste nella costruzione di insetti robotici in grado di volare da soli con l'aiuto di una fonte di alimentazione compatta e perfettamente integrata; lo sviluppo del **cervello** riguarda i sensori "intelligenti" e l'elettronica di controllo che imitano gli occhi e le antenne di un'ape e possono percepire e rispondere dinamicamente all'ambiente; l'obiettivo della **colonia** è coordinare il comportamento di molti robot indipendenti in modo che agiscano come un'unità efficace.

È davvero solo grazie alle recenti scoperte di questo laboratorio nella produzione, nei materiali e nel design che siamo stati in grado di provarlo. E ha funzionato, straordinariamente bene.

Robert Wood: Wyss Institute dell'Università di Harvard. Per costruire i RoboBee, i ricercatori del Wyss Institute hanno sviluppato metodi di produzione innovativi, le cosiddette tecnologie microelettromeccaniche pop-up (MEM) che hanno già notevolmente ampliato i confini dell'attuale progettazione robotica e ingegneria.

Ispirati alla biologia di una mosca, con un'anatomia su scala submillimetrica e due ali sottilissime che sbattono 120 volte al secondo, gli insetti robotici, o RoboBees, raggiungono il decollo verticale, il volo stazionario e lo sterzo. I minuscoli robot sbattono le ali utilizzando attuatori piezoelettrici, strisce di ceramica che si espandono e si contraggono quando viene applicato un campo elettrico. Cerniere sottili di plastica incorporate all'interno di un telaio in fibra di carbonio fungono da giunture e un sistema di controllo delicatamente bilanciato comanda i movimenti di rotazione nel robot ad ala battente, con ogni ala controllata in modo indipendente in tempo reale. Le applicazioni di RoboBees potrebbero includere il monitoraggio ambientale distribuito, le operazioni di ricerca e salvataggio e l'assistenza con l'impollinazione delle colture. Wyss Institute dell'Università di Harvard.

video <https://wyss.harvard.edu/technology/robobees-autonomous-flying-microrobots/>

Walmart, gigante americano dei supermercati con un fatturato di oltre **570 miliardi di dollari**, ha recentemente **brevettato** un tipo di ape robot capace a detta dei progettisti di sostituirsi ai tradizionali **pronubi** a strisce gialle e nere.

Walmart sta costruendo api robot che impollinano le colture Leanna Garfield



un'ape robot, come si vede in un cortometraggio di Polynoid.

- Walmart ha depositato un brevetto per un'ape robotica che potrebbe potenzialmente impollinare i raccolti come le vere api.
- Il brevetto potrebbe segnalare che Walmart sta cercando di avere un maggiore controllo sulla sua catena di approvvigionamento alimentare.
- Anche altre organizzazioni stanno sviluppando droni impollinatori per aiutare a compensare il declino delle popolazioni di api.

Walmart ha depositato un brevetto per api robotiche autonome, tecnicamente chiamate droni impollinatori, che potrebbero potenzialmente impollinare i raccolti proprio come le vere api. I droni trasporterebbero il polline da una pianta all'altra, utilizzando sensori e telecamere per rilevare le posizioni delle colture.

Individuato per la prima volta da CB Insights, il brevetto dell'ape robotica appare insieme ad altri cinque brevetti per l'agricoltura di droni, incluso uno che identificherebbe i parassiti e un altro che monitorerebbe la salute delle colture.

Sebbene l'obiettivo esatto di Walmart per questi brevetti non sia chiaro, potrebbero indicare che l'azienda spera di avventurarsi nell'agricoltura e ottenere un maggiore controllo sulla sua catena di approvvigionamento alimentare.

Ciò avrebbe senso, considerando che Walmart si è recentemente concentrato sul miglioramento della sua attività di consegna di generi alimentari.

RoboBee dell'Università di Harvard. Scuola di ingegneria e scienze applicate di Harvard



Walmart non è la prima organizzazione a creare un'ape robotica. Negli ultimi anni, gli scienziati hanno cercato soluzioni al declino delle api mellifere, che impollinano quasi un terzo del cibo che mangiamo e stanno morendo a tassi senza precedenti, in gran parte a causa di un fenomeno chiamato disturbo da collasso delle colonie. (Nel 2017, tuttavia, questi decessi sono diminuiti rispetto all'anno precedente.)

I ricercatori dell'Università di Harvard hanno introdotto i primi RoboBee nel 2013. All'epoca, i robot delle dimensioni di un'ape potevano volare e librarsi a mezz'aria solo quando erano legati a una fonte di energia, ma da allora sono progrediti. Oggi i RoboBee possono anche attaccarsi alle superfici, nuotare sott'acqua e tuffarsi dentro e fuori dall'acqua.

20) Nasce APIVarese, la cooperativa agricola degli apicoltori varesini

La cooperativa è nata dal progetto Valori Verdi, voluto dal Parco Pineta con il supporto di Istituto Oikos, che ha visto protagonisti gli apicoltori varesini dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Varese



<https://www.varesenews.it/2023/01>

Il 19 gennaio si è consolidata presso il notaio Chiofalo di Malnate la **cooperativa agricola APIVarese**. La cooperativa è nata dal progetto Valori Verdi, voluto dal Parco Pineta con il supporto di Istituto **Oikos**, che ha visto protagonisti gli apicoltori varesini nella costruzione di un progetto comune. Alla fondazione di questa nuova realtà erano presenti 10 sottoscrittori, 9 tra apicoltori professionisti e non, più il Presidente dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Varese (Apava).

«La cooperativa è frutto del lavoro di squadra di APAVA, fortemente voluta e sostenuta nelle fasi iniziali dal Presidente **Lorenzo Sesso** e poi sostenuta dal gruppo – spiegano da Apava -. Il Presidente della Cooperativa è **Adriano Salvatore**, che ha seguito approfonditamente tutto il percorso di incubazione di ComoNext e Cariplo Factory che hanno portato allo studio di una cooperativa sostenibile, all'interno del progetto ECO».

Cosa vi ha colpito di più nei risultati ottenuti?

«Alla presentazione dell'iniziativa agli apicoltori ad ottobre, c'è stata una forte adesione: 80 apicoltori si sono iscritti ancora prima dell'inizio delle attività, credendo nel progetto. Le iscrizioni sono state temporaneamente sospese fino alla costituzione, ma a breve sarà possibile associarsi nuovamente».

Quali sono i prossimi obiettivi?

«La Cooperativa APIVARESE nasce per sostenere e promuovere l'attività degli apicoltori della Provincia. Commercializzerà il materiale necessario agli apicoltori, attiverà un laboratorio di smielatura e confezionamento e fornirà servizi tecnici e di supporto. **Sarà il braccio operativo di APAVA**: nel senso che è impostata come azienda che può commerciare, produrre beni e servizi di commercializzazione e di produzione che l'associazione ad oggi non può fornire. Il prossimo obiettivo sarà lo sviluppo del piano operativo e attivare la cooperativa. **Attualmente l'urgenza è trovare una sede adeguata e spaziosa** che possa ospitare il magazzino e le attività della Cooperativa.

Un sogno che si realizza...

«Da oltre 20 APAVA cercava di aiutare gli apicoltori con la costituzione di una cooperativa ma non si è mai concretizzata. L'ispirazione veniva dalle realtà decennali delle cooperative presenti a Sondrio e a Brescia, che ci hanno aiutato lungo il percorso. Aver partecipato ad un percorso come quello proposto da ECO, con un percorso di accompagnamento ha creato le condizioni ideali e ha permesso di avere degli obiettivi nel breve termine e ha portato a concretizzare l'idea».

Cos'è il progetto Valori Verdi

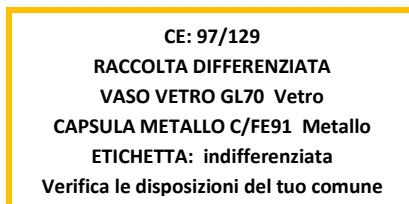
Il progetto si occupa di imprenditoria green, come risposta efficace per rilanciare l'economia locale e nel contempo proteggere il territorio. Il Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate e Istituto Oikos sono al lavoro per rafforzare la rete territoriale e supportare quattro iniziative imprenditoriali green in provincia di Varese. Questi gli ambiti di intervento: gestione del territorio, agricoltura e apicoltura, turismo lento e sostenibile e didattica ludica dedicata a scienza e ambiente. L'iniziativa Valori Verdi, promosso da Fondazione Cariplo, mira a creare nel territorio una rete stabile di soggetti in grado di promuovere il rilancio occupazionale in chiave green per valorizzare il benessere sociale e ambientale.

21) ETICHETTATURA DEGLI IMBALLAGGI

Rivista nazionale di Apicoltura gennaio 2023



In data 18 gennaio la Commissione Industria e Agricoltura del Senato, ha concluso l'esame, in sede consultiva, del DL Milleproroghe ("Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", A.S.452). Nello specifico, la Commissione ha espresso parere favorevole con le seguenti osservazioni: **•prorogare al 1° gennaio 2024 il termine di decorrenza degli obblighi di etichettatura degli imballaggi** ai sensi dell'articolo 219, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, consentendo agli imballaggi privi dei requisiti di etichettatura ambientale già immessi in commercio o provvisti di etichettatura alla presente data di essere commercializzati fino a esaurimento scorte.



A fianco quello inserito dal grafico nella mia etichetta.

22) Apicoltura Piana capovolge il mondo del miele: in anteprima a Marca 2023 i rinnovati Squeeze



Apicoltura Piana festeggia i 120 anni di attività con la 19esima edizione di Marca a Bologna dal 18 al 19 gennaio 2023, dove presenta le linee di mieli dedicate alla Grande distribuzione organizzata.

Nello spazio espositivo (Pad. 29 stand G23) è possibile scoprire i nuovi progetti di filiera e degustare le ultime proposte. Si preannuncia una fiera all'insegna di grandi novità per la storica azienda di Castel San Pietro, che ha rinnovato il packaging della linea Squeeze, puntando su materiali più green in grado di ridurre gli sprechi e l'impatto ambientale grazie all'utilizzo di plastiche riciclate. Il nuovo pack della linea Squeeze è, infatti, realizzato in polietilene (pet) riciclato al 50% e riesce a garantire le stesse caratteristiche di trasparenza e resistenza delle precedenti versioni in plastica con una maggiore attenzione all'ambiente.

Apicoltura Piana è la prima azienda a portare sul mercato un formato in plastica riciclata con il tappo dosatore per il pratico flacone Squeeze. Basta una semplice pressione per ottenere la quantità di miele desiderata e, grazie alla membrana taglia-goccia, si evitano accidentali dispersioni di prodotto su tovaglia e stoviglie. La linea comprende i gusti Acacia, Millefiori, Millefiori di filiera italiana e Millefiori con Pappa reale, quest'ultimo rappresenta un'ulteriore novità che racchiude, in un unico prodotto, tutto il gusto del miele più i benefici della pappa reale, ricca di proteine, minerali e vitamin

L'azienda presenta a Marca anche il nuovo progetto di filiera che valorizza mieli tracciati e garantiti, 100% di origine italiana, disponibili nei gusti Acacia, Castagno, Arancio e Millefiori.

23) DAL COLLE RICONFERMATO

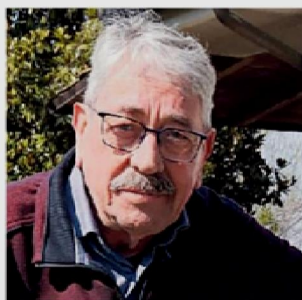
La Tribuna di Treviso giovedì 9 febbraio 2023

LA NOMINA

Stefano Dal Colle riconfermato alla guida degli apicoltori Apat

Il trevigiano Stefano Dal Colle è stato riconfermato alla guida degli apicoltori Apat, l'associazione che in Veneto riunisce 1.350 allevatori di api con 27 mila alveari.

Dal Colle, 72 anni ed esperienza quarantennale nella produzione di miele a Castrette di Villorba, continuerà quindi a guidare la categoria. È una figura ormai



Stefano Dal Colle

storica dell'apicoltura trevigiana: per lui si tratta della decima riconferma. Al suo fianco, ai vertici dell'Apat, ci sono il vicepresidente Igor Gatto con il tesoriere Franco Rosso e il segretario Sergio Serafin.

Sono stati inoltre nominati in qualità di consiglieri: Orazio Baldo, Paolo Basciutti, Cinzia Bissacco, Giancarlo Brol, Alessandro Businaro, Maurizio Castelletto, Vittorio Favarato, Primo Pelling, Sergio Perandin, Angelo Santalucia e Lorenzo Sartorato.

All'incarico di revisori dei conti sono stati chiamati: Giuseppe Bresolin (presidente), Fabio Sardi e Claudio Minorello.

«Ringrazio per la fiducia

che mi è stata accordata e rinnovata» commenta il presidente Dal Colle, «questa riconferma rappresenta un incoraggiamento, quindi, a proseguire la linea organizzativa e l'opera di assistenza tecnica che l'Apat riserva da sempre ai suoi apicoltori, nelle iniziative che promuovono il loro ruolo nell'ambiente e la valorizzazione delle produzioni dell'alveare. Nonché la formazione e l'aggiornamento attraverso momento di incontro e approfondimento sui temi a noi più cari».

A Dal Colle sono arrivati auguri di buon lavoro e incoraggiamento da tutto il mondo dell'agricoltura trevigiana. —

VALENTINA CALZAVARA

Squadra che vince non si cambia Notiziario 5/2022

**QUOTA ASSOCIATIVA ALL'APAT:
come sempre totalmente restituita in...**

È previsto, invece, un contributo di 30 € per chi prevede di chiedere ulteriori variazioni o inserimenti in Banca Dati dell'Anagrafe in occasioni di nomadismo o altro.

- **SOCIO ORDINARIO:** CON 35 € L'APICOLTORE CHIEDE: l'iscrizione all'APAT, l'Assicurazione Responsabilità Civile* per tutti gli alveari e per tutti gli apiari, l'iscrizione quale Socio FAI, l'invio del Notiziario "Apicoltori in Veneto", una regina 2023, il prezzo scontato sulle riviste del settore
 - **SOCIO SOSTENITORE:** CON 65 € CHIEDE: l'iscrizione all'APAT, l'Assicurazione Responsabilità Civile* per tutti gli alveari e per tutti gli apiari, l'iscrizione quale Socio FAI, l'invio del Notiziario "Apicoltori in Veneto", il prezzo scontato sulle riviste, 3 regine 2023
 - **SOCIO BENEMERITO:** CON 115 € L'APICOLTORE CHIEDE: l'iscrizione all'APAT, l'Assicurazione Responsabilità Civile* per tutti gli alveari e per tutti gli apiari, l'iscrizione quale Socio FAI, l'invio del Notiziario "Apicoltori in Veneto", il prezzo scontato sulle riviste, 6 regine 2023 oppure 1 arnia da 10 favi, verniciata, completa di melario e telaini
- * La copertura assicurativa RC gratuita per tutti gli apiari e tutti gli alveari decorre dal 1° marzo 2023 al 28 febbraio 2024 per tutti quelli che rinnovano la quota e presentano la denuncia di apicoltura entro domenica 4 dicembre. Per l'Assicurazione "Furto" occorre rivolgersi alla Segreteria della Sede di Nervesa.
- Queste tre modalità di iscrizione sono possibili fino al 4.12.2022 e prevedono il ritiro del materiale esclusivamente presso l'APAT (anche nelle Sedi periferiche e dei Gruppi Locali) entro il mese di luglio 2023.
 - Le quote associative "sostenitore" e "benemerito" sono possibili solo per gli Apicoltori residenti nella Regione Veneto.

24) Miele e cera d'api per la mummificazione: così gli antichi egizi creavano le mummie

Secondo un nuovo studio, gli antichi egizi utilizzavano per la mummificazione miscele di resine botaniche e grasso animale, ma anche miele e cera d'api. Questi ultimi, inoltre, avevano una grande importanza religiosa.

7 Febbraio 2023 di [Aurelio Sanguinetti](#)

Un nuovo studio, [pubblicato su Nature](#) ed effettuato dall'Università di Tubinga, dall'Università Ludwig-Maximilians in Germania e dall'American University del Cairo ha permesso di dare uno sguardo ravvicinato agli **ingredienti utilizzati dagli antichi Egizi per effettuare i loro lavori d'imbalsamazione** di 2.500 anni fa. Questa ricerca ha permesso inoltre di approfondire nel dettaglio le diverse tecniche impiegate dagli antichi sacerdoti finora conosciute, anche grazie all'identificazione di un **laboratorio di imbalsamazione scoperto a Saqqara**, in cui sono stati ritrovati ben **31 vasi** colmi di materiale animale e vegetale.

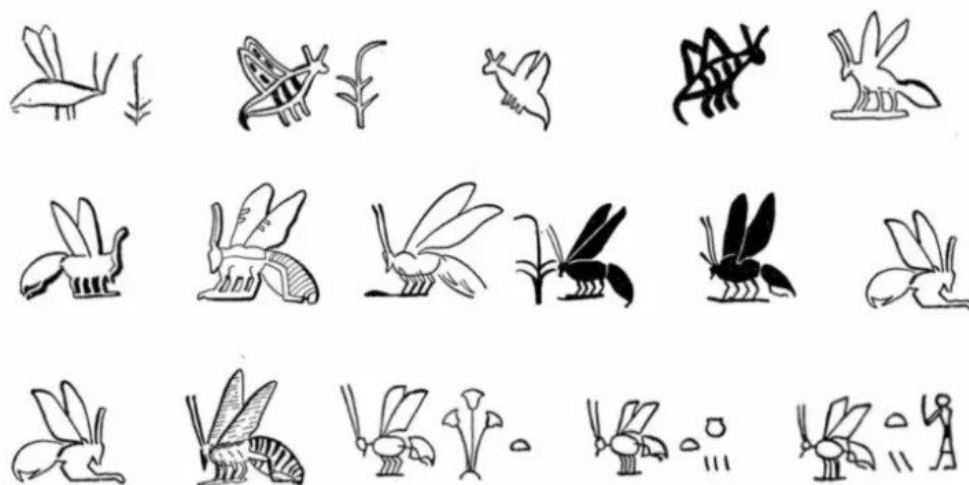
Dall'analisi chimica del contenuto si è scoperto che gli Egizi utilizzavano centinaia di sostanze differenti, alcune provenienti da territori molto distanti dal bacino del Mediterraneo, come **il Sud-est asiatico o il Corno d'Africa**. Fra queste, gli scienziati hanno però identificato soprattutto diverse miscele composte da **resine botaniche e grasso animale**, ma anche da **miele e cera d'api**. Queste ultime, inoltre, risultavano di fondamentale importanza non solo tecnica ma anche religiosa.



Non è la prima volta che questi prodotti sembrano risaltare all'interno delle scoperte archeologiche effettuate in Egitto. Infatti, attraverso lo studio [del papiro Salt 825, conservato nel British Museum](#), sappiamo che le sostanze prodotte da questi insetti erano molto apprezzate dalla tradizione culturale egiziana, tanto da essere divenuti nel tempo **simbolo stesso dei faraoni**. Inoltre sappiamo che il miele e la cera d'api venivano impiegati sin dall'antichità per imbalsamare i corpi dei regnanti, mentre nelle epoche successive, quando anche i più ricchi potevano permettersi standard di conservazione del corpo dopo la morte come quella dei faraoni, l'impiego di queste sostanze nella mummificazione è diventato sinonimo **di benessere economico e sociale**.

Precedentemente alle scoperte effettuate a Saqqara, le informazioni relative alle tecniche di mummificazione provenivano da due fonti principali: testi storici e le analisi chimiche delle mummie stesse. Sempre grazie al papiro conservato dal British Museum, infatti, gli archeologi hanno anche dedotto **l'origine mitica delle api** per gli egiziani, che sarebbero direttamente correlati a uno dei dei più importanti dell'intero pantheon egizio. In questo testo si può infatti leggere: «**Il dio Ra** pianse e le lacrime dai suoi occhi caddero a terra e si trasformarono in un'ape. Questa fece il favo e si occupò dei fiori di ogni

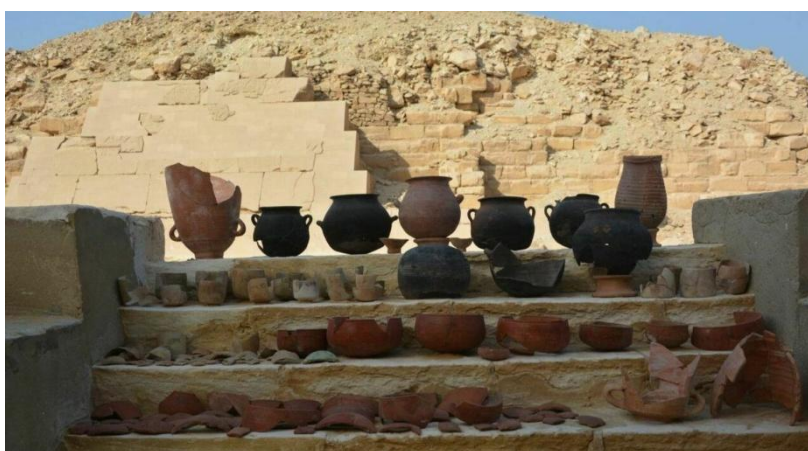
pianta. Così fu fatta la cera e anche il miele dalle lacrime del dio più potente del cielo, a cui tendiamo tutti dopo la morte».



in foto: **Geroglifici rappresentanti api e il dio Ra**

Verificare però le informazioni scritte relative all'imbalsamazione si è rivelato molto difficile, ha affermato **Salima Ikram**, archeologa e specialista di mummie presso l'Università americana del Cairo. «Potresti anche avere il nome di qualcosa, ma non sai cosa sia effettivamente. I geroglifici suggeriscono solo che si tratta di un olio o una resina». Per comprendere dunque quali fossero effettivamente gli ingredienti utilizzati, bisognava trovare dei recipienti ancora colmi dei sacri unguenti, evento che si è realizzato solo grazie al ritrovamento di Saqqara.

Bisogna anche dire che gli archeologi, in questo caso, sono stati anche fortunati. Non solo perché è raro ritrovare contenitori così antichi e con all'interno ancora parte del loro contenuto, ma anche perché buona parte dei vasi presentava delle **scritte che elencavano parte degli ingredienti stessi**. «Questa è la prima volta che abbiamo barattoli con etichette del contenuto» ha commentato Ikram, riferendosi al fatto che hanno poi dovuto "solo" confermare la provenienza di molti di essi, attraverso una tecnica chiamata **gascromatografia-spettrometria di massa**, che permette di chiarire non solo la natura di una sostanza (per esempio si tratta di una pianta o di un'argilla) ma anche la provenienza geografica.



Oltre agli ingredienti che abbiamo già indicato, tra cui la cera d'api di origine locale, gli archeologi hanno trovato anche estratti di cespugli di ginepro, cipressi e alberi di cedro, **bitume del Mar Morto**, olio di oliva di origine greca e libica, una resina chiamata *elemi* e un'altra chiamata *dammar* di provenienza africana e asiatica così come spezie indiane.

«L'Egitto era povero di risorse in termini di sostanze resinose, quindi la maggioranza di queste veniva acquistata da terre lontane» ha affermato **Carl Heron**, archeologo del British Museum di Londra. La presenza dunque di queste sostanze all'interno dei vasi ritrovati a Saqqara permette anche di chiarire quali fossero i legami e le rotte commerciali fra i vari regni dell'antichità. Una domanda che però rimane ancora senza risposta è come gli antichi Egizi avessero sviluppato competenze tanto specifiche relative all'imbalsamazione, ma anche perché selezionassero determinati ingredienti esteri rispetto ad altri di provenienza locale.

Treviso 15 Febbraio 2023

Cordiali saluti Cassian Rino

Tecnico Apistico Regione Veneto